IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 255. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 16 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica torinese.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 15, ore 14.50. — *(ermon)*. Nel suo primo articolo la *Gazzetta del Popolo* parlando della successione dell'attuale gabinetto dice che quando il Ministero Zanardelli cadesse, o come è più probabile, quando, per non volersi rinnovare radicalmente, tramontasse inonoratamente nell'impotenza, l'on. Giolitti dovrà assumere il potere.

L'on. Giolitti, prosegue la *Gazzetta*, *dovrà* stando al Governo, patrocinare e condurre in porto quelle proposte schiettamente liberali, che diedero il *colore* al Ministero Zanardelli, col quale si rese pienamente solidale nel discorso della Corona e prima di tutte la proposta del divorzio *(sic)*.

Conclude che ogni altra condotta dell'on. Giolitti sarebbe una fuga *(sic)*.

Questo linguaggio, che ricorda un po' quello delle antiche pitonesse, non ci reca meraviglia, quando pensiamo che Torino si trova ora in un periodo di gran buon umore, del quale ci fornisce una prova luminosa quella burlesca incoronazione di un'erbivendola di P. Palazzo con un diadema di valore a forma *regale*, anzichè composto di lattuga con frutta e fiori.

E si aggiunga che la solenne cerimonia deve compiersi nel giardino Reale coll'intervento ufficiale del Sindaco e della Giunta, al suono della marcia reale!

Quando si arriva a questo punto d'incoronare sul serio la regina dei cavoli, i mòniti profetici sulla successione del governo, che ci manda il più antico ed autorevole giornale del Piemonte si capiscono perfettamente.

Siamo dunque arrivati a questo: che la pietra angolare, come suol dirsi, della politica generale del Regno d'Italia sta nella legge sul divorzio, ossia una riforma, la quale, come è ormai provato e controprovato, ripugna alla grande maggioranza delle popolazioni.

Problema ferroviario, riforme organiche, trattati di commercio, questione meridionale, riforma giudiziaria ecc. ecc. sono tutte bazzecole da bambini. Tutta la vita politica del paese e tutta l'attività legislativa si debbono concentrare nella precedenza alla legge sul divorzio, mentre non si è ancora riusciti a trovare una soluzione per assicurare lo stato civile di tutti i cittadini italiani, conciliando l'obbligatorietà del matrimonio civile col rito religioso.

Ma dove il foglio torinese assurge al sublime è quando, a parte i programmi di Governo, s'intrattiene sulle persone.

Anzitutto esso vorrebbe poter applicare senz'altro l'ostracismo per aprire il varco del potere a uomini completamente nuovi: ma siccome è difficile che Roma nuova voglia applicare quella legge d'Atene, che non adottò neppure l'antica Roma, così la *Gazzetta* propone con una discreta energia il seguente inesorabile dilemma: o Zanardelli riforma radicalmente il Gabinetto, o deve cedere il consolato a Giolitti, il quale per prima cosa (se non vuol essere tacciato di transfuga), deve affrontare la legge del divorzio, che ha dato il *colore* al Gabinetto liberale.

E' difficile mettere assieme tante idee così artisticamente balzane. Dove sono in Italia questi uomini *del tutto* nuovi che siano suscettibili di assumere il potere e offrano qualche garanzia di saper governare?

Poichè per uomini nuovi s'intendono quelli che non furono mai al Governo.

Passiamo alla seconda ipotesi di una trasformazione radicale del Gabinetto attuale. Dove andrebbe l'on. Zanardelli a pescare i futuri collaboratori tra uomini nuovi?

A destra no, al centro meno: dunque all'estrema. Non lo ha forse tentato quando formò il gabinetto e nell'ultima crisi? Perchè non riuscì? Perchè la questione militare si frappone e rende impossibile a chiunque sia in grado di assumere la direzione del Governo di consentire alle pretese dell'estrema in questa parte del programma.

Secondo le cabale della *Gazzetta* non resterebbe quindi altro evento che quello della successione all'on. Giolitti, a patto però che, assumendo il potere, promuova subito il divorzio.

Che l'on. Giolitti possa essere considerato tra i probabili successori dell'on. Zanardelli nessuno contesta, per quanto le successioni debbano essere il risultato di una situazione parlamentare.

Ma data pure questa ipotesi, che non ci spaventa, è per lo meno lecito dubitare che l'on. Giolitti, il quale deplorò che il divorzio avesse contribuito a scompaginare la maggioranza, voglia farne il fulcro del suo programma di governo.

Del resto per confortare la consorella torinese sul divorzio, le diremo che noi saremmo lieti di campare ancora tanti anni, quanti ne passeranno prima che il Parlamento italiano approvi il divorzio.

Politica e Diplomazia

Vienna, 15. — I giornali narrano un incidente fra l'Ambasciatore turco a Vienna ed il medico dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore inviò a Costantinopoli rapporti sfavorevoli riguardo al medico che, saputolo, usò violenze verso l'Ambasciatore e fu costretto a lasciare Vienna, recandosi a Budapest ove iniziò le pratiche ulteriori per la soluzione della vertenza. Si dice che questa si risolverà con un duello.

Londra, 15. — Il Re Edoardo è giunto alla sua residenza della Scozia, a Balmoral. Egli veniva dall'Abbazia di Rufford, ove fu ospite di Lord e Lady Seville durante la settimana scorsa.

L'Aja, 15. — Si afferma che la regina Guglielmina ed il principe Enrico faranno una visita alla Corte russa, non si sa ancora se prima o dopo il viaggio dello Czar in Austria e in Italia.

Berlino, 15, ore 21,10. — Si ha da Washington che, in seguito ai rapporti dell'ammiraglio americano Cotton, il Governo ottomano ha deciso di punire severamente i colpevoli dei recenti fatti di Beyrut, il cui capo di polizia è già stato surrogato.

Il Segretario di Stato Hay ha quindi deciso che la squadra americana non porto e che il il Governo americano non reclamerà alcun indennizzo per l'incidente del Console.

(S) **Atene**, 15. — Ieri hanno avuto luogo, fra grande agitazione, le elezioni municipali.

Iersera vi furono dimostrazioni e risse sanguinose, nelle quali si hanno a deplorare quattordici morti.

Il Messaggio reale olandese.

(S) **L'Aja**, 15. — Fu letto oggi al Parlamento il Messaggio reale. Il Messaggio si felicita delle relazioni amichevoli esistenti tra l'Olanda e le Potenze estere; constata la prosperità sempre crescente del paese, e dice che la pacificazione dei territori settentrionali di Sumatra è molto avanzata. Il Messaggio dichiara, infine, che il Governo contribuirà con mezzi legali al progresso del movimento operaio.

Le Diete in Austria

(S) **Vienna**, 15 — Le Diete della Bassa Austria e di Salisburgo hanno approvato mozioni d'urgenza, le quali pregano il Governo di chiedere che il Ministro della guerra revochi l'ordinanza circa la permanenza in servizio dei soldati per un terzo anno. I Governatori avevano dichiarato che la questione era di competenza del Reichsrath.

La Dieta della Galizia ha deciso d'inviare al Papa un Indirizzo di omaggio.

La crisi ungherese.

Budapest, 15 — In questi circoli politici si parla di un compromesso col partito dell'Indipendenza, già preconizzato da Wekerle, il quale sarebbe indicato per formare il nuovo Gabinetto. Secondo tale compromesso la Camera ungherese proclamerebbe come principio il diritto dell'uso della lingua ungherese pei comandi dell'esercito ungherese, dichiarando che tale diritto non lede in nulla i diritti della Corona.

Il partito dell'Indipendenza si contenterebbe, pel momento, di questa soluzione

Vienna, 15. — La *Zeit* pubblica che l'Imperatore Francesco Giuseppe si recherebbe nuovamente a Budapest verso gli ultimi giorni di settembre per tentare un nuovo sforzo per la formazione di un Ministero costituzionale e per la soluzione della crisi politica parlamentare.

Francia e Italia.

Parigi, 15. — La medaglia d'oro che il Presidente della Repubblica, Loubet, offrirà al Re d'Italia, e che è stata eseguita dall'incisore Chaplain, è di grande formato, come quelle incise per gli avvenimenti storici più importanti e per le visite dei Sovrani sotto Luigi XIV e Luigi XV. Il diametro è di 72 millimetri.

Chaplain, durante il suo soggiorno a Roma per il centenario della Villa Medici, aveva fatto varii disegni per le fisonomie del Re e della Regina. Egli ha rappresentato nella medaglia il Re e la Regina d'Italia in profilo sovrapposto; in circolo sono incisi i due nomi di Vittorio Emanuele III e di Elena. La dedica, al rovescio, è la seguente:

ALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA
LA REPUBBLICA FRANCESE.

Al di sopra Chaplain ha posto una margherita.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali annunziano che i Sovrani d'Italia giungeranno nel pomeriggio del 14 ottobre e saranno ricevuti in forma ufficiale. Le LL. MM. si recheranno dalla stazione al Ministero degli esteri, al Quai d'Orsay, dove alloggeranno durante il loro soggiorno a Parigi.

Alla sera vi sarà pranzo all'Eliseo.

Il 15 i Sovrani si recheranno a Versailles, dove pranzeranno e visiteranno il Castello, alla sera assisteranno alla rappresentazione di sala all'*Opera*.

Il 16 i Sovrani assisteranno al ricevimento in loro onore all'*Hotel de Ville* e visiteranno la Zecca. Alla sera, pranzo al Ministero degli esteri.

Il 17, partita di caccia a Rambouillet.

Il 18 grande rivista militare, e poi pranzo militare all'Eliseo. Nel pomeriggio i Sovrani ripartiranno per l'Italia.

(S) **Parigi**, 15. — I Sovrani d'Italia, quando giungeranno a Parigi, discenderanno alla stazione del Bois de Boulogne, ove saranno ricevute dal Presidente della Repubblica Loubet e dai ministri.

L'escursione al castello di Versailles sarà fatto con vetture alla postiglione.

La medaglia commemorativa del viaggio reale sarà consegnata al Re Vittorio Emanuele quando si recherà a visitare il palazzo della Zecca.

Quando i Reali d'Italia lascieranno Parigi partiranno dalla stazione degli Invalidi.

Nei Balcani.

Londra, 15. — I giornali si occupano della Nota che la Bulgaria invierà ai rappresentanti delle grandi Potenze.

Lo *Standard* (min.) afferma che la Bulgaria è responsabile dei massacri di cristiani e soggiunge che se essa metterà in atto le sue minaccie, la migliore delle soluzioni sarà la superiorità delle armi turche.

(S) **Costantinopoli** 15. — Oltre 100 giovani greci di Gemlek (Asia Minore) telegrafarono al Sultano pregandolo di incorporarli al pari dei maomettani nell'esercito della Rumelia. Il Sultano accordò il permesso richiesto ed i greci partiranno oggi da Gemlek.

Berlino, 15, ore 21,10. — A proposito della Nota che la Bulgaria intende inviare alle Potenze, si ha da Sofia che, sotto il pretesto di esercitazioni, il Governo bulgaro ha chiamato sotto le armi 20,000 riservisti.

Politica commerciale inglese.

Londra, 15. — Iersera ebbe luogo al *Foreign Office* il Consiglio dei Ministri.

Al suo arrivo al palazzo, il Ministro delle Colonie, Chamberlain, fu accolto da un gruppo di operai con grida ostili, le quali furono però subito coperte dagli applausi di numeroso pubblico.

Il Consiglio durò circa tre ore. Oggi si riunirà di nuovo.

Il pubblico è ansioso di conoscerne i risultati, specialmente per ciò che riguarda la questione fiscale.

Lo *Standard* dice che il Consiglio dei Ministri esaminò la questione fiscale e stabilì di persistere nella decisione di non tentare alcuna nuova politica fiscale, finchè il paese non sarà stato consultato e che perciò debba essere definitivamente aggiornato il progetto di introduzione di tariffe preferenziali. Fu pure deciso di reclamare il diritto di rappresaglia contro le Potenze estere, che stabilissero dazi doganali con lo scopo precipuo di distruggere o di nuocere al commercio britannico.

Alcuni membri del Gabinetto si dichiararono contrari a queste decisioni; ma ciò non deve affatto portare alla conclusione che essi si dimetteranno.

Lo *Standard* aggiunge che la politica del Governo verrà esposta dal Primo Ministro, Balfour, in un discorso che pronunzierà il 1° ottobre a Sheffield.

Il Consiglio si occuperà oggi di politica estera.

I socialisti tedeschi.

(S) **Dresda**, 15. — Il Congresso socialista discutendo sulla questione della collaborazione di scrittori socialisti ai giornali borghesi, espresse il parere che i socialisti non debbano collaborare in giornali nettamente ostili al partito, ma possano invece scrivere in giornali neutrali. In questo secondo caso però essi vengono a subire una specie di *diminutio capitis*, perchè è loro impossibile di giungere ad occupare nel giornale un posto di fiducia.

La discussione causò numerosi e vivaci incidenti.

I delegati di Amburgo e di Berlino chiedono che i socialisti che vogliono collaborare in giornali neutrali debbano chiederne l'autorizzazione al Comitato direttivo.

I socialisti dell'Annover reclamano invece la proibizione assoluta.

Il dott. Baune, nuovo deputato socialista di Cottbus, attacca violentemente Mering, scrittore di grande ingegno, che fu dapprima socialista, poi divenne ultrareazionario e denunziò tutti i suoi antichi correligionarii politici, poi anni sono abiurò di nuovo ritornando fra i socialisti che lo accolsero a braccia aperte.

Ne seguì un tumulto spaventoso, obbligando il presidente a intervenire.

Kautski difende Mering e dice che egli ora fa onore al partito socialista.

Fischer rimprovera al Comitato direttivo la sua severità contro i socialisti collaboratori di giornali borghesi; e lo critica per aver accolto nel partito anche l'ex-deputato antisemita Lenss, condannato ai lavori forzati per falsa testimonianza in un processo di divorzio. La signora Clara Zethin attacca gli scrittori che compromettono il partito socialista.

Stadthager insiste nel dimostrare la necessità di impedire che il partito socialista sia invaso da ambiziosi che vogliono, appena entrati, prevalere sugli altri, sostituendo alla tattica sperimentale la loro tattica possibilista. (Vivi applausi).

Parecchi delegati presentano una mozione, secondo la quale si esigerà che i nuovi compagni siano iscritti nel partito da almeno 2 anni per affidare loro incarichi retribuiti di redattori e di propagandisti.

Si nota che i proletari sono eccitati contro gl'intellettuali del partito.

La maggioranza dei delegati mostrò la sua animosità verso i revisionisti, invalidando il mandato di Bernard, uno dei fautori della collaborazione nei giornali borghesi, che potrà giustificarsi, ma non votare.

Bernard riconosce che il Consiglio commise un errore, aggiungendo alla mozione un articolo che può dar luogo ad una interpretazione insidiosa.

Crede che il Consiglio non lo farà più, ma non può ammettere che un individuo come Mering osi parlare di morale, e rileva dei fatti poco benevoli a proposito di Mering.

Bernard legge degli articoli e delle lettere sulla condotta di Mering, che il Comitato direttivo rimise alla Direzione del *Neue Zeit* per far giudicare la lealtà di Mering dai compagni.

Agitazione postelegrafica.

Ill.mo Sig. Editore

Roma, 15 settembre 1903

Per la verità, prego la S. V. Ill.ma di compiacersi smentire, che questa sera debbano riunirsi *ancora* i componenti del dimissionario Comitato esecutivo della Federazione nazionale degli impiegati civili, allo scopo di discutere in merito all'agitazione postale-telegrafica.

Non volendo ammettere la malafede — per quanto personalmente mi vegga spesso fatto segno ad appunti che credo ingiustificati e che sono fatti da chi non conosco, nè bene mi conosce — debbo ritenere che siasi equivocato sugli intendimenti miei e dei miei colleghi.

Il Comitato suddetto, che mi volle suo Segretario, attende ora soltanto alle pratiche necessarie per la convocazione del Consiglio generale dei rappresentanti le Società federale, per la nomina del nuovo Comitato esecutivo.

Coi dovuti ringraziamenti mi creda

dev.mo: **Cav. Giov. Battista Picchetto.**

Ed ora quest'altra:

Roma, 15 settembre 1903

Ill.mo Sig. Editore

Nel numero di quest'oggi del suo reputato giornale ho letto con sorpresa un articolo riguardante un ordine del giorno che dal Comitato esecutivo della Federazione delle Società fra gl'impiegati civili del Regno sarebbe stato votato per l'agitazione sorta fra il personale postale e telegrafico.

Siccome tale ordine del giorno figura firmato e conseguentemente approvato da me sottoscritto, quale componente del Comitato suddetto, tengo a dichiararle per la verità che quell'ordine *non fu mai* oggetto di discussione nelle adunanze del Comitato stesso.

Io non so da chi e perchè si sia voluto dare pubblicità ad *una cosa falsa*; in ogni modo tengo a dichiararle nel modo più formale che la mia approvazione non avrei *mai* dato ad un atto, il quale, a parte la sconvenienza della forma, contiene dichiarazioni assolutamente contrarie ai miei principii ed alle mie convinzioni, sia come impiegato, che come cittadino.

Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà pubblicare la presente, e porgendole i sensi della mia osservanza mi dichiaro

dev.mo: ***Filippo Sbordoni***

Segretario nel Min. Poste e Telegrafi.

Ed ora a noi.

Che non fosse esatta la notizia della nuova adunanza per ieri sera del *Comitato della Federazione*, sta bene, essendosi equivocato tra la *Federazione degl'impiegati* e la *Società* (o Sezione) *romana degl'impiegati civili;* ma la questione vera è ben altra, caro sig. cav. Picchetto.

La questione grave, anzi gravissima, perchè implica delicatezza, è quella dell'Ordine del giorno da noi pubblicato ieri.

Quell'Ordine del giorno, che figura *firmato* da sei superstiti del Comitato, tra cui il sig. Sbordoni, a noi ed altri giornali fu comunicato dalla *Federazione* e la comunicazione porta la firma *autografa* del sig. cav. Picchetto con tanto di timbro della Federazione, che pare una luna piena.

Ora il sig. Sbordoni smentisce di aver apposta la sua firma a quell'Ordine del giorno, dichiarando che non avrebbe mai approvato un atto simile.

Ciò posto, sarà ben lecito chiedere al sig. cav. Picchetto, il quale si dice fatto segno ad appunti ingiustificati, come mai egli si è permesso di porre tra i firmati anche il sig. Sbordoni, il quale qualifica semplicemente *una cosa falsa* quell'ordine del giorno è dichiara per la verità che *non fu mai oggetto* di discussione da parte del Comitato stesso.

Ciò che lascia supporre come Ella, sig. cav. Picchetto, possa aver abusato anche del nome degli altri suoi colleghi del Comitato della Federazione, rimasti in carica; ma questo è affare che riguarda loro.

Quello che a noi pare enorme è come un funzionario dello Stato e cavaliere per giunta possa comunicare ai giornali un ordine del giorno, ponendo tra i firmati taluni colleghi, che dichiarano *falso* quell'atto, perchè mai discusso dal Comitato.

Noi auguriamo al sig. cav. Picchetto che sappia giustificarsi da questo appunto. E per ora non aggiungiamo altro.

Aggiungiamo cioè una sola parola circa il Comizio di ieri sera. Il Comizio, come si sa, fu promosso dalla *Società romana degli impiegati civili*, della quale, salvo errore, finora figurava presidente l'on. Nasi — come l'on. Ronchetti figurava presidente della Federazione. Forse non sarebbe inutile sapere se l'on. Nasi conservi tuttora tale presidenza

Emigrazione agli Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 15. — Un rapporto dell'Ambasciatore francese a Washington, Jusserand, si occupa dell'immigrazione negli Stati Uniti.

Si rileva da esso che la cifra degli immigranti è in continuo aumento. Nei dodici mesi trascorsi dal 30 giugno 1902 al 30 giugno 1903, l'immigrazione si è elevata a 857,046 individui, cifra mai raggiunta finora, e superiore di 208,000 a quella dell'anno precedente.

I paesi che hanno maggiormente contribuito a questa immigrazione sono, per ordine di cifre:

Italia con 231,000;
Austria-Ungheria con 206,000;
Russia con 136,000;
Svezia e Norvegia con 70,000;
Inghilterra e Irlanda con 58,000, con un aumento totale di 22,400 sul 1901;
Germania con 40,000 (in aumento di 12,000);
Giappone con 20,000 (5,700 più che nel 1901-902.

La Francia viene dopo la Grecia, la Danimarca, la Romania, il Portogallo, la Scozia (presa a parte) e la Turchia asiatica, con l'esigua cifra di 5,578 emigranti, che è tuttavia di 2,461 superiore a quella dell'anno precedente.

L'aumento dell'emigrazione si è esteso dunque a tutti i paesi del mondo, eccettuato il solo Messico, per una cifra insignificante.

La proporzione di emigranti respinti e rinviati ai loro paesi dalle autorità americane è stata debole, circa dell'1 0[0], e cioè 8,769 esclusioni contro 857,046 ammissioni.

La maggior parte dei respinti (4,733) erano persone senza alcuna risorsa, che verosimilmente sarebbero cadute a carico del pubblico; 758 furono esclusi come colpiti da malattie contagiose o ripugnanti, e 879 per aver contravvenuto ai regolamenti che vietano l'ingaggio di operai all'estero mediante contratti preventivi di lavoro.

Quasi tutta l'immigrazione si fa per Nuova-York, che ha contato l'anno scorso, in cifra tonda, 632,000 arrivanti. Vengono in seguito i porti di Boston e di Baltimora, con 63 e 56 mila immigranti.

Tutte queste cifre si riferiscono agli emigranti propriamente detti, con esclusione dei viaggiatori stranieri. Il totale di questi ultimi, contrariamente a quello degli altri, è diminuito. Da 82,055 che era nel 1901-902, è sceso a 64,269 nel 1902-903; vale a dire una differenza in meno di 17,780.

Attacco di una carovana in Algeria.

(S) **Algeri**, 14. — Mandano da Aïn-Sefra che una carovana agli ordini del comandante Deutemin del 2. reggimento *tirailleurs* fu attaccata da una tribù presso Beni-Abbes.

Il comandante e 13 uomini sarebbero rimasti uccisi.

Queste notizie non sono ancora confermate. Mancano informazioni precise.

Il raccolto del grano negli S. U.

Washington, 15 — Un comunicato del Dipartimento dell'Agricoltura annunzia che il raccolto del grano in alcuni Stati è rimasto distrutto, causa il freddo I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Il Consiglio Superiore del lavoro.

Nella seduta pomeridiana dell'altro giorno, iniziandosi la discussione sui voti manifestatisi da vari enti in occasione delle recenti elezioni del Consiglio, l'on. Luzzatti, presidente, richiamò l'attenzione del Consiglio sopra una petizione delle Società e Leghe cattoliche di lavoro, che si dolevano di « non essere state chiamate in alcun modo a concorrere alla nomina dei membri del Consiglio del lavoro ».

La discussione fu ampia ed anche vivace e vennero presentati varii ordini del giorno rinviando poi ogni deliberazione. Ma ieri l'on. Luzzatti, propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità.

« Considerando che tutti i lavoranti e tutti i loro sodalizi possono far conoscere e concretare liberamente e direttamente desideri e aspirazioni all'ufficio del Consiglio del lavoro;

che la legge all'art. 2 specifica tassativamente le istituzioni chiamate a designare i rappresentanti delle organizzazioni del lavoro, del mutuo soccorso e della cooperazione, e che queste sono aperte a tutte le associazioni;

che gli altri sodalizi di qualsiasi specie, anche all'infuori delle organizzazioni accennate sopra, possono unicamente, secondo la loro natura ed importanza economica, escluso ogni carattere politico, essere annoverati fra quelli che il Ministero può prendere in considerazione a norma dell'art. 22 del regolamento, passa all'ordine del giorno ».

Varii consiglieri parlano in seguito della insufficienza numerica dei rappresentanti alcune categorie e della necessità di un aumento.

L'on. Luzzatti ricorda che in seno alla Commissione parlamentare, allorchè si discuteva la composizione del Consiglio che la legge ha improvvisato, egli si era dichiarato scontento delle soluzioni adottate.

Vi era stata una insufficienza di preparazione, ma d'altra parte non si può dimenticare che nella legislazione sociale, più che in qualunque altro campo di leggi, tutto è provvisorio, ed i ritocchi legislativi a breve distanza s'impongono quasi fatalmente; quindi egli, pure essendo in massima d'accordo con alcuni consiglieri, crede necessario temperare le loro proposte.

Nelle questioni del lavoro, egli osserva, specialmente per quanto concerne la tutela igienica degli operai, che ciò cui si aspira oggidì è l'unità mondiale, perchè la concorrenza è mondiale e quindi la necessaria tendenza ad arrivare a provvedimenti razionali, determinati assai più da ragioni di tutela economica che da sentimenti di fratellanza.

Noi abbiamo, egli dice, una istituzione organizzata in tutti i paesi, che è l'associazione internazionale per la tutela dei lavoratori, ecco un ente che avrebbe diritto ad un rappresentante nel Consiglio.

Concludendo l'on. Luzzatti propone ed il Consiglio approva ad una unanimità che vengano incaricati l'ufficio ed il Comitato permanente di presentare, in una prossima sessione, da convocarsi a dicembre, proposte concrete circa le varie forme di integrazione della legge e del regolamento.

Dietro un rilievo fatto dal direttore dell'ufficio sulla insufficienza della dotazione attuale, il Consiglio esprime pure concorde parere sulla necessità che venga concesso un aumento di fondi.

Rispetto al mandato deferito al Comitato permanente il consigliere Reina chiede che sia esplicitamente dichiarato che il Comitato dovrà rispettare il principio dell'intervento diretto delle Federazioni operaie per la designazione dei loro rappresentanti.

A questo riguardo il consigliere senatore Cerruti fa importantissime dichiarazioni, spiegando che l'Ufficio Centrale del Senato, di cui egli fu relatore allorquando si discusse la legge sull'Ufficio del lavoro, non intese affatto, come si disse, negare alle Federazioni la facoltà di nominare loro rappresentanti in quanto loro mancasse la personalità giuridica, perchè egli fino dal 1877 ebbe a sostenere che bastasse la esistenza di fatto di una Associazione, per darle diritto di fronte allo Stato di nominare un proprio rappresentante; epperò l'Ufficio Centrale del Senato, dietro informazioni assunte dal Ministero, aveva negato era la esistenza di fatto e non già la personalità giuridica. Quindi riconosciuta ora l'esistenza di fatto nulla osta che le Federazioni designino i loro rappresentanti.

Nella seduta pomeridiana dovevasi iniziare la discussione sulle varie categorie di domande di sospensione e di proroga dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ma il Consiglio ha reputato, più che opportuno, e necessario di dividersi in quattro Commissioni per concretare le risposte da darsi sulle varie categorie di domande.

Commercio svizzero-tedesco.

(S) **Berlino**, 15. — Secondo la *National Zeitung* i negoziati per il nuovo trattato di commercio verranno aperti prossimamente fra la Germania e la Svizzera.

Il giorno ed il luogo per l'inizio dei negoziati non sono stati ancora fissati.

Congresso internazionale di statistica.

Berlino, 15. — Sabato 19 verrà inaugurato al palazzo del Reichstag il Congresso internazionale di statistica, sotto la presidenza onoraria del ministro dell'interno Posadowsky.

Nel programma dei festeggiamenti figurano un ricevimento nelle sale del Reichstag, un ricevimento offerto dal Municipio al Rathaus, una colazione offerta alle signore dei congressisti, una escursione nei dintorni di Berlino, ed infine il pranzo di chiusura al Giardino Zoologico.

L'Esposizione di Aquila

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Aquila, 15, ore 17,20. — La proclamazione dei premiati per la Mostra agricolo-industriale è stata fatta stamane nel Teatro Comunale, presenti il ministro Balenzano, il sindaco, i deputati Manna, Roselli, Cerri e Barnabei, tutte le altre autorità, notabilità, ecc.

L'ingresso del ministro è stato salutato dalla marcia reale e dagli applausi dei convenuti.

Il dep. Barnabei rappresentava la provincia di Teramo.

Il sindaco Camerini ha salutato il ministro in nome della città, con tanto maggiore compiacimento in quanto che gli Abruzzi sono legati per antiche tradizioni alle Puglie, di cui il Balenzano è figlio.

Ha detto poi: « Ci conforta la fiducia nel presente, ci arride la speranza per l'avvenire. Abbiamo la fede che questa Esposizione non lascierà solo il ricordo della parte decorativa, ma darà impulso efficace alla buona armonia tra il capitale e il lavoro. E' necessario che lo Stato contribuisca validamente a favorire lo sviluppo delle forze vive, di cui i nostri monti e le nostre valli sono ricchi ».

Ha seguito

Il discorso dell'on. Manna.

La gran festa agraria ed industriale solennizzata in Aquila in questi giorni fu una prova veramente splendida della accoglienza sincera che gli agricoltori e gli industriali della regione abruzzese hanno fatto all'iniziativa ed all'appello del Comitato ordinatore, ed io lo constato con la massima soddisfazione.

Il favorevole giudizio pronunziato dall'uomo eminente che presiede il Dicastero dell'agricoltura, ed il consenso di unanime approvazione espresso da autorevoli visitatori, dal pubblico, dalla stampa ed in ultimo dai giurati, non può essere in nessuna guisa contraddetto, perchè stanno ad avvalorarlo la partecipazione larghissima degli espositori, la quantità e qualità degli oggetti e degli animali esposti e l'assidua frequenza di numerosi visitatori intelligenti.

In queste riunioni, gli agricoltori e gl'industriali possono osservare, studiare, confrontare, scegliere ed assimilare senza grave fatica e dispendio, profittando della esperienza altrui, e non esponendosi a tentativi di esito non sempre sicuro. Esse avvicinano gli agricoltori procurando fra loro scambi d'idee, suscitandone l'emulazione, incoraggiando chi con costosi esperimenti fa progredire la massima arte degli italiani.

Quale e quanto il cammino percorso dalla ultima Esposizione agraria-zootecnica tenuta in questa città, quali le deduzioni, gli ammaestramenti, i consigli che debbono trarsi e propagare negli agricoltori risulterà dalle relazioni speciali affidate a valenti competenze.

Alla stregua di tali documenti, senza i quali le Esposizioni si ridurrebbero ad una forma di festa, si può richiamare l'attenzione del Governo e delle pubbliche amministrazioni a spianare le difficoltà che gli agricoltori ed industriali incontrano nelle vie della sistemazione e difesa dei fondi, della intensa produzione e del facile smercio dei prodotti, infine a provvedere ai bisogni, ed a far ragione ai loro voti e desideri.

Fatta la statistica dei concorrenti per ogni reparto e dei premi attribuiti passò in rapido esame quanto di più importante potè rilevarsi in questa Mostra, arditamente promossa e felicemente riuscita, da poter essere considerata come una vera e propria mobilizzazione delle forze produttive dell'Abruzzo nel campo dell'agricoltura, della zootecnia, dell'industria e delle arti e mestieri.

Passò primieramente in rassegna il concorso dei poderi e delle coltivazioni speciali, oltre 40.

Questa parte dell'Esposizione, disse, che ha una grande importanza, sfugge all'attenzione del visitatore, eppure chi si espone a debitamente comprovare di aver saputo teoricamente e praticamente trarre il maggior profitto dell'agricoltura, tanto riguardo alle generali esigenze dei tempi che alle condizioni dei luoghi, ha merito assai maggiore di chi si espone col solo prodotto.

Nella gara dei poderi è il saper fare che si premia e il premio lascia dietro di sè un buon esempio, non fugace, che può servire di stimolo e di guida ad altri che trovinsi in identiche condizioni.

Di questa Divisione facevano parte i progetti di massima, per i lavori di difesa del fiume Aterno, di sistemazione dei fiumi Teneto, Rassia, Sagittario, che per effetto del contributo dello Stato, stabilito con la legge 7 luglio 1902, potranno assicurare alla coltivazione oltre 2000 ettari di terreni fertili.

Detto della ricca e svariata collezione dei prodotti, nella quale emersero per importanza l'Amministrazione Torlonia, i fratelli Cappa, le R. Scuole agrarie di Alanno e Scerni; passata in rassegna la collezione delle macchine, la serie numerosa dei vini, degli olii, dei prodotti del caseificio, dell'agricoltura, bachicoltura, l'on. Manna s'intrattenne sulla Mostra forestale, rilevando il merito del Comitato forestale di Aquila e del r. ispettore forestale Montanari, che col savio indirizzo dato alle opere di rimboschimento hanno assicurato già dalle dannose azioni dei torrenti molte vallate, canali, strade pubbliche.

Tirando le somme, disse, abbiamo la soddisfazione di rilevare che furono finora rimboschiti ett. 417 nel bacino dell'Aterno, ett. 969.90 nel bacino del Sagittario, ed ett. 340.55 in zone saltuarie, in tutto ettari 1727.45, con una spesa di L. 431,419.

E l'opera benefica deve continuare e progredire perchè è ad essa associata molta parte della economia di questa regione.

Passando a parlare degli animali, ricordò che « mentre la pastorizia fu la culla dell'agricoltura, l'allevamento del bestiame ne è attualmente la massima estrinsecazione ». Non è quindi a meravigliare se nella Esposizione nostra, tenuta in una regione ove è altissimo il culto per l'allevamento del bestiame, siano accorsi numerosi gli allevatori con capi e gruppi distintissimi.

Nel nostro Abruzzo la pastorizia è stata nobile ed antica, come nobile ed antica è stata la sua origine. Da ciò una delle ricchezze della provincia, la industria, il commercio per i suoi prodotti in generale.

La schiera dei muli attirò meritamente l'attenzione dei visitatori e della Giuria speciale. Questa, partendo dal concetto che in una Mostra regionale si debbono tenere in maggior considerazione i prodotti locali; che nella regione abruzzese ciò che meglio risponde alle condizioni dell'ambiente, alla tradizione ed al tornaconto economico è l'allevamento del mulo, tenuto presente che il Ministero di agricoltura ha recentemente iniziato un lodevole incoraggiamento dell'industria mulattiera con l'acquisto di asini stalloni per conto dello Stato e con la istituzione di monte asinino, infine che frequenti e notevoli acquisti di muli si fanno nell'Abruzzo ogni anno per conto dell'Amministrazione militare, deliberò unanime che la medaglia d'oro donata da S. M. il Re al reparto zootecnico, fosse assegnata al gruppo dei muletti dei fratelli Politto. »

Entrando a parlare delle industrie, disse:

« La nostra Esposizione ci ha dimostrato, se pur ve n'era bisogno, che se i nostri monti sopportano su i loro dorsi innestati spesso strati di neve, contengono di ricambio nelle loro viscere potenti stratificazioni di ottime pietre, pozzolane, argille, marmi o minerali capaci di dar vita alle industrie più svariate e rimuneratrici. Tra queste merita speciale menzione la pietra bianca del Vicino Poggio, di cui sono costrutti i nostri porti, e l'altra del sovrastante Montelmo, testè impiegata per la gradinata del monumento Sallustiano.

La Esposizione ha messo in evidenza molti minerali, tra i quali la bemecite di Rocca di Mezzo, della quale un potente giacimento si è rinvenuto nel monte Capo l'Intero; minerale la bemecite, dal quale si estrae l'alluminio ed il ferro, e questa nostra pregevolissima perchè dalle analisi eseguite nei Laboratorii di Terni risulta contenere il 57 0[0] di alluminio ed il 25 0[0] di ossido di ferro, superiore quindi alle francesi.

Altre bomocili di Rocca di Mezzo, di Lecce dei Marsi, altri minerali e ben ricchi di ferro furono estratti dai monti abruzzesi da lasciare intravedere la speranza che in tempo non lontano ai fumaioli dei forni Hofmann altri se ne aggiungano per la fabbricazione dei laterizi, e di mattonelle compresse di bitume e prodotti simili, come ora ne fornisce di eccellenti la « Neuchatel Asphalte Company ».

Attraverso le molteplici specialità delle industrie chimiche, alimentari, intagli, ecc. l'on. Manna giunse ai merletti che furono la grande attrazione dell'Esposizione Aquilana.

Quanto ai merletti disse, la competente Commissione affermò che qui nell'Aquila la lavorazione ha raggiunto un grado elevato così per il disegno che per la esecuzione. La uniformità di lavorazione ben distinta, in confronto di altri paesi, per la quale i nostri merletti hanno solidità di fattura disposata a vaghezza di disegno, dà a tali lavori un carattere locale che si appalesa anche all'occhio profano.

Augurò che da questa bella affermazione di arte, da questa vittoria delle nostre donne, da questa gloria Aquilana, sorga l'incitamento nelle nostre signore a coltivare le gentili arti muliebri, nel Comune e nei cittadini virtuosi il proposito di creare e svolgere in Aquila una vera e propria industria che ha sorgenti così propizie, quella fra le altre di educare le nostre donne, fornendo loro un mezzo di lotta per l'esistenza.

Concluse salutando gli operosi agricoltori ed industriali che in mezzo alle difficoltà cercano di redimere la patria nostra dalle strette economiche e la illustrano nelle arti della pace, inneggiando alla grandezza e gloria d'Italia.

Il discorso dell'on. Manna va considerato come un vero quadro riassuntivo della Esposizione, arricchito da assennate considerazioni.

Poi il dott. Cosmo, relatore generale della Giuria, ha letto il lungo elenco dei premiati.

Infine

Il discorso dell'on. Balenzano.

L'on. Balenzano ricambia il saluto del Sindaco di Aquila ed esprime il plauso del Governo al Comitato promotore dell'Esposizione.

Questa rassegna del lavoro abruzzese, aggiunge, non poteva effettuarsi in un momento più opportuno, quando cioè si afferma che il Mezzogiorno d'Italia non fece alcun passo sulla via del progresso e ci si accusa di ignavia e di pigrizia.

E' un errore il giudicare le condizioni sociali ed economiche del Mezzogiorno, quali sono ora, al confronto di quelle nelle quali erano rispettivamente nell'istante in cui il Plebiscito le fondeva in un unico Stato.

Tenendo conto di queste differenze, si deve riconoscere che il Mezzogiorno ha conseguito notevolissimi progressi sociali ed economici.

Il Ministro rileva come il programma per il Mezzogiorno, dopo 42 anni non sia diverso da quello di Cavour: Far progredire l'agricoltura e promuovere le industrie. Ora come questo programma il forte Abruzzo abbia fatto suo, è provato dalla Mostra odierna.

Lo Stato può far molto, ma non tutto, se fa difetto una forte iniziativa privata.

Questo fattore essenziale non manca nell'Abruzzo, ove si incontra il più splendido esempio di grandioso prosciugamento che sia stato compiuto in Europa, col Fucino.

Termina rendendo un tributo di reverente omaggio ai benemeriti dell' economia rurale e facendo voti per la maggiore grandezza economica dell' operosa regione abruzzese.

Terminata la premiazione, l'on. Balenzano si recò a visitare la Mostra, congratulandosi vivamente col Comitato per la sua splendida riuscita.

Aquila, 15, ore 22.50 — **Il ministro on. Balenzano, accompagnato dall'on. Barnabei, visitò nel pomeriggio i monumenti cittadini e assistè alla gara e alla premiazione ginnastica, festosamente accolto.**

Tornato al palazzo della Prefettura ricevette i deputati e le autorità civili e militari ed alle ore 20 intervenne ad un banchetto di 32 coperti offerto in suo onore dalla Deputazione provinciale.

Il ministro sedeva fra gli on. De Amicis, Manna, Barnabei e Cerri.

Il deputato Cappelli inviò un affettuoso telegramma.

Allo *champagne* il cav. Jacobucci, presidente della Deputazione provinciale di Aquila, salutò e ringraziò il ministro del suo intervento alla premiazione che va considerata oltrechè una gara feconda del lavoro un convegno promotore di solidarietà colle provincie di Teramo e di Chieti onde esprimere i bisogni della regione.

« Voi Ministro, egli disse, ricordate che ogni privata iniziativa abbisogna del concorso dello Stato. Io con franchezza montanara dico: Noi non abbiamo mezzi, non solo di abbreviare le comunicazioni, ma di mantenere le strade provinciali. Il concorso l'attendiamo da voi ».

L'on. Barnabei, rappresentante di Teramo, portò al Ministro, suo amico, il saluto della sua Provincia, ringraziò il cav. Jacobucci di aver rammentato i bisogni della regione e si associò ai desideri da lui espressi. Espresse poi la sua soddisfazione per l'accoglienza fatta al Ministro, quale del resto era prevista.

E soggiunse: « Voi vedeste i petti decorati di coloro che fecero la patria. Di qui partirono forti e valorosi. Col vostro discorso di stamane imparammo di aver bisogno del concorso dello Stato. Siamo divisi dai grandi centri, abbiamo bisogno di essere uniti, collegati. Voi non potete far tutto, ma, essendo qui venuto, dobbiamo esprimervi i nostri bisogni ».

Concluse portando al Ministro il saluto di Teramo.

L'on. Manna disse che Aquila, orgogliosa per la visita dell'on. Baccelli, andava ora superba per quella dell'on. Balenzano.

Ricordò i rapporti che legavano i due ministri, ed osservando che l'uno era figlio di Roma e l'altro delle Puglie, notò che Aquila era come il fulcro della bilancia fra l'Agro Romano e il Tavoliere delle Puglie.

Soggiunse che gli Abruzzi e le Puglie conservarono amichevoli rapporti anche quando ogni sentimento di nazionalità sembrava spento, affratellandosi poi coll'unità della patria.

Salutò l'on. Balenzano, il quale, disse, tiene alto il nome pugliese; si associò ai voti espressi dagli altri oratori, augurandosi di poter vedere il ministro assistere ad una inaugurazione, nella quale possa essere acclamato figlio prediletto di Aquila.

Il cav. Tabassi, a nome della Provincia di Chieti, invocò l'aiuto del Governo per riparare ai danni delle frane in quella Provincia.

Il ministro Balenzano ringraziò per le accoglienze ricevute, per le quali la sua riconoscenza immutata *manet*, come sta scritto sullo stemma comunale.

Soggiunse però che la sua commozione non vela il suo intelletto; e mancherebbe di lealtà se seguisse i voti espressi di più facili comunicazioni ferroviarie.

Disgraziatamente si fecero molte ferrovie senza provvedere a dotarle di materiale necessario. Abbiamo ferrovie votate con leggi e bisogna mantenere gli impegni presi. « Credete, disse, che possa pensarsi a fare una nuova ferrovia per Aquila? »

Assicurò poi che provvederà per le frane in Provincia di Chieti.

Ringraziò gli on. Manna, Barnabei e il cav. Jacobucci. Disse di aver parlato lealmente e promise di fare su programmi determinati quanto potrà, riconoscendo essere dovere dello Stato aiutare la nobile regione abruzzese.

Il discorso del ministro fu vivamente applaudito. Alle ore 23,30 l'on. Balenzano riparte per Roma.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno — Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale: Avviso relativo alla transazione coi creditori del Comune di Potenza — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel maggio dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Siracusa, 14. — *(G.)*. — Stanotte i carabinieri Francesco Bandino e Antonino Chisari, dalla stazione di Sortino, esplorato il *Vallone di Creta*, si avviavano alla contrada *Carruba*, luogo di riunione delle varie pattuglie. Prima di arrivarvi, scorsero due sconosciuti che conducevano a mano una cavalla.

Avuto il *ferma*, gli sconosciuti, che erano due audaci malfattori, si avvicinarono ai militari, impegnando con essi una viva colluttazione.

Ad un tratto il Bandino fu fatto segno a due colpi di fucile esplosigli quasi a bruciapelo.

Inseguì il feritore, tirandogli cinque colpi di moschetto. Sebbene ferito, il malvivente riuscì, protetto dall'oscurità, a dileguarsi.

Il carabiniere ritornò per aiutare il compagno.

Ma un tristissimo spettacolo lo attendeva. Il Chisari e il malfattore erano entrambi stesi a terra e non davano segni di vita.

Il primo aveva un pugnale conficcato in un fianco, l'altro era stato freddato con due colpi di rivoltella. Il Bandino, colla morte nel cuore, ritornò in caserma e narrò subito il fatto ai suoi superiori.

Il capitano Taglierini si è recato sul luogo.

Il Chisari era nato in Belpasso, provincia di Catania. Si crede che l'ucciso e il compagno siano di Avola.

Pisa, 14 — Il possidente Raimondo Ghelli e il falegname Alessandro Turini, entrambi di Ponsacco, corteggiavano una giovane contadina. Questa, pare, preferiva il possidente: di qui l'odio dell'altro per il rivale. Iersera egli attese in una strada solitaria il Ghelli che doveva passar di là per andare ad un convegno con la bella e l'uccise con tre colpi di scure. Nell'ultima ferita lasciò infissa l'arma.

Caltanissetta, 14. — *(Airamid)*. Oggi, con l'intervento delle autorità, del vescovo della Diocesi, mons. Zuccaro, del Capitolo, del clero, di molte signore e signorine, è stata inaugurata e benedetta la nuova Casa di Salute per le figlie di S. Anna, che si trovano in Sicilia, le cui superiore erano tutte presenti. Quest'opera sì bella si deve a mons. D. Ferdinando Fiandaca, di recente nominato vescovo di Nicosia e che qui lascia molti e preziosi ricordi del suo zelo, della sua pietà e della sua munificenza. Ha letto un bel discorsetto d'occasione una superiora, che ha sciolto un inno a mons. Fianduca. Questi ha risposto con belle parole.

Palermo, 15, ore 10.20 — Il sig. Mannino, possidente da Partinico, andando in campagna con un suo garzone, fu aggredito da due malfattori. Era armato e non si lasciò intimidire. Avvenne colluttazione ed uccise uno dei malfattori con una fucilata nel ventre. L'altro, vista la mala parata, fuggì. Il morto venne riconosciuto per Giuseppe Ales, pregiudicato. La Polizia, ritenuto che il compagno fosse il cugino Francesco Ales, ha tratto questo in arresto.

Nella colluttazione, che fu oltre ogni dire violenta, il Mannino venne ferito nel capo con un colpo dato col calcio d'un fucile e il garzone in un polso. Ma le ferite sono lievi. Infatti sono stati giudicati guaribili quegli in quindici giorni, questi in dieci.

Torino, 15, ore 14.40 — *(ermon)* - Annetta Dotta cinquantenne, levatrice, è stata arrestata perchè colpevole di aver procurato parecchi aborti.

— Giuseppe Ferrara, il sarto che ieri tentò di uccidere la moglie e poi si ferì con una grossa forbice, è morto nell'ospedale.

Bari, 15, ore 19.30. — Quest'oggi si è ricostituita nello stato primitivo la Camera di lavoro, eliminando le Leghe dei muratori, dei pastai e dei falegnami, che formavano un elemento turbolento e sopraffattore nella Camera stessa.

Il 20 settembre a sera s'inaugurerà nel teatro Piccinni la nuova Associazione anticlericale.

Milano, 15, ore 24 — Stasera, il Consiglio comunale, nonostante le proteste e le astensioni della minoranza moderata, approvò un voto per la sollecita discussione e approvazione del progetto sul divorzio.

Nel Porto di Genova.

(S) **Genova**, 15. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 5 all' 11 settembre:

Vapori e bastimenti accostati 11; merci sbarcate tonnellate 8291; merci imbarcate tonn. 424; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 130; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2193; merci in deposito estere tonn. 31,840; merci in deposito nazionali tonn. 5,382.

Crisi nel Municipio di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 15, ore 18.30 — **Gli assessori conte Siciliani di Rende, Zampaglioni e Marulli, tutti di parte clericale, e l'assessore delegato Galdo, dopo il risultato della votazione del Consiglio comunale per il XX settembre, si sono dimessi dall'ufficio.**

Iersera il Comitato costituitosi per commemorare degnamente la caduta del potere temporale dei Papi votò un ordine del giorno plaudente alla manifestazione d'italianità del sindaco e della maggioranza del Consiglio nell'aderire alla commemorazione promossa dalla Lega Democratica.

La " Regina del Mercato „ a Torino.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 15, ore 17.45. — *(ermon)*. La giornata d'oggi si può chiamare il trionfo di Porta Palazzo, l'operosa e popolare regione della nostra città che quest' anno, per la seconda volta, ha voluto eleggersi la *Regina del Mercato* nella persona della sig.na Palmira Di Carlo, una simpatica venditrice di stoffe che conta ventotto primavere.

Le feste a Porta Palazzo o meglio nel regno Palatino — ove si son rizzate antenne, levati pennoni, trofei, scudi, archi di trionfo, orifiammi, bandiere sventolanti, nonchè *baracconi*, giostre, bersagli, altalene, ecc. — sono incominciate il 12. Oggi alle 15, però, Palmira è stata incoronata solennemente nel giardino reale, graziosamente concesso dal Re.

La cerimonia è riuscita bella, nonostante la pioggia.

Il corteo è partito da Piazza Emanuele Filiberto. Sei erano i carri: quello delle *fioraie* (una serra con decorazioni in istile barocco, pieno di giovanette in costume Luigi XV, rosa, con grembialino verde) — degli *esercenti* (che riversarono sul loro carro, intorno ad una gran botte dorata, una cornucopia di ogni ben di Dio, fra cui folleggiavano *kellerine* in bianco e marrone scuro) — della *corporazione dei tessuti* (rappresentata da una comitiva di donne, in raso grigio-perla e rosso vivo, sopra una specie di nave dorata, sulla cui prua Mercurio Aligero sventolava un gonfalone, mentre sulla poppa una matrona simboleggiava l' industria manifatturiera) — delle *pollivendole* (carro caratteristico, con un uovo colossale, una stia gremita di capponi ed un acquario pieno di pesci) — dei *venditori di verdura e frutta* (carro rappresentante un pergolato di zucche popolato di vispe forosette).

Preceduto da un grande numero di cavalieri veniva il carro della Regina arieggiante il barocco: la Sovrana vi spiccava sotto una specie di pagoda dorata, nel suo ricco costume di raso celeste con pizzi *crème*, in mezzo a due donne bianco vestite, e avanti a sè aveva damigelle e paggetti dai capelli biondi inanellati.

Giunto il corteo nel Giardino reale, ch'era affollatissimo, la musica municipale ha intuonato una marcia trionfale, mentre la Regina del Mercato, ossequiata dall'ass. Usseglio e dal Comitato dell' Esposizione d' arte decorativa 1902, pigliava posto sotto apposito padiglione.

Due paggi, dopochè l' assess. ha dato alla seconda Regina del Mercato il saluto cordialissimo della città, hanno portato un cuscino su cui era deposto il serto regale, simbolo della sovranità del Mercato, riproducente la turrita Porta Palatina, cinta da una ghirlanda d'alloro e sormontata da una stella in brillanti, dono del Comitato della cessata Esposizione d'arte decorativa.

La sig. Margherita Rosso — che fu lo scorso anno la prima Regina del Mercato — ha posto sulla fronte della nuova Sovrana il diadema, mentre due alfieri ne davano l'annunzio con forti squilli di tromba e venivano sparati 21 colpi di cannone, fra gli applausi dei numerosissimi spettatori. Il momento (così si usa dire nelle cronache) era solenne. Le masse corali hanno eseguita quindi la cantata della Regina.

Palmira I, col suo corteggio, ha fatto poscia un giro per le vie principali della città. Gli applausi scoppiavano spontanei da ogni parte e la gentile Regina rispondeva con lievi inchini a destra ed a sinistra, tutta umile in tanta gloria.

Questa sera, nella regione di Porta Palazzo, si farà una straordinaria luminaria: tra bicchierini e globi vi saranno 32,000 lumi.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 14. — Si ha da Molinella:

Nella risaia di Selva neppure stamane è incominciato il lavoro per la resistenza che uno dei soci oppone ad un concordato.

Ettore Paderni consigliere comunale, Augusto Zuccher., vice-segretario della Lega maschile, Giuseppe Selleri, giornalaio, e Chiara Pasquali sono stati arrestati e tradotti a San Giovanni in Monte. Il titolo dell'imputazione è ignoto.

— Si ha da Budrio:

Entro questa settimana dovrebbe cominciare la mietitura del riso nella frazione di Vedrana. Pare che gli operai intendano di scioperare perchè i proprietari non sono disposti a rivolgersi alle Leghe per la mano d'opera e per il contratto relativo.

Caltanissetta, 14. — *(Airamid)*. — Pare che gli scioperi nelle miniere non cessino per ora. Di tanto in tanto qualche miniera è costretta a fare vacanza.

Regna, è vero, la calma; ma ci sembra che il fuoco da un momento all'altro possa divampare. Quindi i rinforzi di truppa non possono affatto allontanarsi. Ed occupando questi i locali scolastici, probabilmente la riapertura di tutte le scuole sarà rimandata. E ciò preoccupa seriamente i padri di famiglia!

Fano, 14 — I marinai delle barche pescherecce maggiori hanno scioperato, chiedendo lievi miglioramenti.

Attualmente il prodotto della pesca è diviso in quattordici parti, di cui una sola spetta ai marinai.

Milano, 15, ore 24 — Nella Casa dei ferrovieri vi fu stasera un Comizio del personale delle grandi Reti per rendersi solidali cogli scioperanti delle ferrovie Nord-Milano.

Erano presenti circa 600 ferrovieri, dei quali quasi la metà scioperanti, molti del basso personale delle grandi Reti e pochi impiegati.

Presiedeva Corbara, impiegato della Mediterranea.

Fu approvata una mozione colla quale i ferrovieri delle grandi Reti affermano la loro solidarietà cogli scioperanti; dichiarano che rifiuteranno le prestazioni a cui le loro amministrazioni li chiamassero per favorire la resistenza della Società Nord-Milano; si affermano disposti ad astenersi dal lavoro sulle linee coincidenti con quelle della Nord-Milano, quando il Governo trasourasse la neutralità nel conflitto, favorendo la Nord-Milano nell'eludere l'osservanza della legge per la sicurezza dei treni.

Esposizioni e Congressi

Congresso zoologico nazionale.

Rimini, 13 — *(Giesse)*. Questa mattina è stato inaugurato in una sala del Municipio, sotto la presidenza dell'illustre prof. Romiti, il IV Congresso zoologico nazionale.

Il Sindaco, avv. Frontali, e l'ing. Leopoldo Tosi, presidente del Comizio agrario, a nome degli agricoltori italiani, hanno salutato i Congressisti. Ha risposto il prof. Romiti con uno splendido discorso che vorrei poter riprodurre nelle parti più salienti. Dopo aver ringraziato il Sindaco delle gentili parole e aver espresso il suo grande amore per l' agricoltura dalla quale il nostro paese deve attendere la propria rigenerazione economica, si è rallegrato della ottenuta riunione in un sol corpo di dottrina delle varie discipline zoologiche e antropotomiche.

Ha parlato poi dell' utilità dei congressi che molti considerano come semplice pretesto a divertimenti e ricordato con commosse parole un grande lavoratore scomparso da poco dalla scena del mondo: Carlo Gegentaur di Heidelberg.

Ha fatto l'elogio di un antico e valoroso anatomico riminese: Giovanni Bianchi (Janus Plancus) ricordandone le pregevoli opere di anatomia comparata e di anatomia umana, che anche oggi gli studiosi possono con frutto consultare ed ha concluso inneggiando alla scienza che prosegue il suo grande cammino verso la conquista del vero.

Ai congressisti è stato quindi offerto dal Municipio un vermouth d'onore.

Oggi, nel salone dello Stabilimento balneare cominceranno i lavori del Congresso. Si annunciano importanti comunicazioni scientifiche. Noto fra i congressisti, oltre al prof. Romiti dell'Università di Pisa, Emery dell'Università di Bologna, Parona dell'Univ. di Genova, Monticelli dell'Univ. di Napoli, Brusiana dell'Univer. di Zagabria, Camerana dell'Univ. di Torino, Ghigi dell'Università di Bologna, Monti dell'Univ. di Pavia, e la dott. Rina Monti libera docente nella stessa università, il conte Arrigoni dell'Univ. di Padova, Giacomini dell'Univ. di Bologna; il noto viaggiatore eritreo Paolo Mazzetti, il prof. Damiani e tanti altri giovani valentissimi. Martedì i congressisti faranno una gita alla Repubblica di S. Marino.

Congresso viticolo e antifillosserico.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 15, ore 14.50. — *(ermon)*. Un Congresso viticolo e antifillosserico regionale verrà inaugurato in Alba domani. Vi hanno aderito moltissimi viticultori ed illustrazioni agrarie. Uno dei relatori è il dep. Ottavi.

Il Congresso dei matematici.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 15, ore 18,10. — Il Congresso degli insegnanti di matematica delle scuole medie ha approvato le conclusioni della relazione Nannei ed ha votato un ordine del giorno di plauso all'autore.

Nel pomeriggio è incominciata la discussione sul tema secondo, rel. il prof. Palatini di Torino. Questi ha esposto i risultati raggiunti con le discussioni fatte nei sette anni di vita dell'Associazione *Mathesis*.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

Lisbona, 15 — Iersera, alle 5,30, è stata avvertita una scossa di terremoto, della durata di tre secondi che cagionò panico nella popolazione.

Vi furono alcuni danni.

In mare.

(S) **Trieste**, 15. — Il vapore austriaco *Garbo* carico di minerale, proveniente da Metkovic e diretto a Trieste, si è incagliato presso Zlarin.

L' equipaggio è salvo, ma il vapore si ritiene perduto.

Incendio spaventoso.

Cristiania, 15 — E' scoppiato un violento incendio in un grande magazzino occupante un edificio di 4 piani. Il fuoco si propagò così rapidamente che parecchie persone morirono tra le fiamme. Nel pomeriggio eransi rinvenuti 4 cadaveri sotto le macerie; 7 persone sono scomparse.

(S) **Cristiania** 15. — Fino alle 4 si erano ritrovati fra le macerie del negozio incendiato sei cadaveri. Altre tre persone sono scomparse.

Tempeste sul Baltico.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino 15, ore 20.10. — In seguito alle tempeste di questi giorni varii stabilimenti di bagni sul Baltico sono stati letteralmente demoliti. I danni sono enormi. Si segnalano anche varii naufragi.

Uragani in America.

(S) **Jaksonville** 15. *(Florida)*. — Un uragano terribile ha arrecato gravi danni in tutta la regione.

Si hanno a deplorare 20 vittime. Numerose imbarcazioni sono venute a frantumarsi sulle coste.

Notizie dalla Georgia Meridionale recano che i raccolti soffrono grandemente per la pioggia ed il vento.

Tragico accidente di caccia.

Parigi, 15 — Telegrafano da Rennes che un grave accidente di caccia è avvenuto a Lesgan al Castello di Port-des-Roches.

Il conte de Goyon uccise accidentalmente sua zia, la marchesa di Sevillon.

La peste a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 15. — Nessun nuovo decesso fu constatato all'ospedale fra i colpiti di malattia sospetta.

Un nuovo caso di peste si è avuto in una religiosa, la quale non presenta sintomi allarmanti. Continua il miglioramento degli altri malati.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il sig. Felice Checcacci ci scrive dandoci più esatte notizie intorno alla musica che egli scrive per *Nipponica*, romanzo di Agenore Magno.

L'argomento si aggira nel periodo di convulsioni politiche intestine che precedettero la proclamazione della nuova costituzione attuale nel Giappone.

Il Magno ha tentato di fare un'ardita combinazione della poesia con la musica e la pittura, perciò alcuni brani del romanzo verranno musicalmente commentati dal Checcacci derivandone così una specie di melologo e talora vere e proprie pagine liriche, mentre il romanzo sarà illustrato pittoricamente nei più minuti particolari dall'artista Alfonso Frangipani di Catanzaro.

Concerti. — Il baritono Moores, che applaudimmo nel *Sigfrido* al Costanzi nella stagione scorsa, ha dato al Colonial Theatre di Cambridge (Ohio) un interessante concerto che fu molto gustato dal pubblico scelto ed intelligente che concorse numeroso a quella festa dell'arte.

Sports

Accademia di scherma.

Ci scrivono da **Reggio Calabria** 14:

Al nostro Teatro comunale, affollato di un elegante e colto pubblico, il maestro Antonio Migliorini, insieme a suo figlio Umberto, diede una brillante accademia di scherma.

Nei palchi si notavano il sindaco on. Vincenzo Di Blasio Palizzi, i deputati Mantica e Camagna, il prefetto La Mola e vari signori dell'aristocrazia calabrese.

Furono ammirati e applauditi i dilettanti Domenico Lagani e Antonio Scordo; l'assalto del piccolo Umberto Migliorini, un ragazzetto vivacissimo, il quale fece risaltare la bontà della scuola paterna, nell'avere il senso esatto della misura, la scelta del tempo e una velocità sorprendente.

Il *clou* della serata fu l'assalto di chiusura fra il m. Migliorini e il m. De Gaetano.

I due fortissimi schermitori italiani furono ammiratissimi per l'eleganza, per la misura e la splendida portata; bellissimi gli attriti di parata e risposte e felicissimo le uscite in tempo.

Fu un vero trionfo.

L'on. Camagna, con gentile pensiero, offrì al piccolo Umberto Migliorini una spada d'onore.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni Penali.

Commesso infedele. — Giuseppe Carosella, di anni 24, da Roma, ab. in via Goito 24, commesso dell' Impresa dei trasporti funebri in via delle Muratte, per avere rubato L. 250 da un tiretto della scrivania esistente nell'Ufficio dell'Impresa stessa, fu condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres.: cav. D'Angelantonio - *Giud.:* Zoffili e Colazza - *P. M.:* Giampietro - *P. C.:* I. Scimonelli - *Dif.:* Damiani

Furto di mobili. — Il 10 giugno scorso Antonio Liberati, di anni 29, da Roma, cuoco, ab. in via Baccina 96, riuscito ad impossessarsi della chiave dell'appartamento di Filomena Volenti in via Cimarra 11, vi si recò con un facchino e si portò via tutti i mobili per un valore di circa 500 lire.

Ieri il Liberati fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Pres.: cav. D'Angelantonio - *Giud.:* Zoffili e Colazza - *P. M.:* Giampietro - *Dif.:* Damiani.

Fallimenti in Roma.

PRIMA ADUNANZA — ***Lavagnini Annita***, modista, via Capo le Case 59. Nell'adunanza dei creditori essendo in-

Don Gabriele l'Alfiere

Durante queste diverse operazioni, l'allarme andava crescendo in città; si batteva la generale, la guarnigione prendeva le armi; il governatore aveva infine dei canotti ai suoi ordini, gli ufficiali di terra e di mare si moltiplicavano, i forti si mettevano sulla difensiva, colpi di cannone di segnale rintronavano sull'una e sull' altra riva del porto.

— Maledetta donzella! mormorava mastro Brimbollio. Senza di lei nessuno si sarebbe accorto di niente e noi fileremmo al largo ed al far del giorno saremo stati molto lontani e perfettamente al sicuro.

— Non mi parlate di donne! ripeteva dogmaticamente Fernando.

D. Gabriele era troppo occupato della manovra per discendere nella cabina ove la sfortunata Juanita non cessava di lamentarsi, senza comprendere ancora niente di ciò che le succedeva. Eppoi l'intervista prometteva di essere delicata, esigeva calma e sangue freddo, cose che richiedevano tempo specialmente. D'altra parte la brezza s'indeboliva ed il cannone della fregata a sua volta si fece udire, certa prova che il comandante della *Santa Fè* era giunto finalmente a bordo. La posizione diventava critica.

— Sarebbe un peccato perdere l'affare dopo di averlo così ben cominciato, mormorò l'alfiere.

— Tanto più che saremmo inevitabilmente messi all'uncino, rispose Brimbollio.

— Come pesciolini alla lenza, aggiunse Fernando.

— Armate i remi della galera, cuoricini miei, ordinò D. Gabriele, e se ci tenete alla vostra pelle, remate corpo di bacco! remate coccodrilli!

Il brik non tardò a scivolare sul mare sodo, con l'aiuto dei lunghi remi.

Fernando non perdeva tempo, faceva caricare a doppio proiettile, palle e mitraglia, tutti i pezzi d'artiglieria del *Capriccioso*.

I negrieri vedendo che nessuno faceva loro alcun male si prestavano a tutto con molta buona grazia.

Intanto le cannoniere del forte del Moro, sotto cui occorreva assolutamente passare, si illuminavano a poco a poco.

Si vedevano gli artiglieri apparecchiare i loro pezzi, e le muraglie del forte della Punta, che difendeva dall' altro lato il porto, si guarnivano di soldati.

La fregata la *Santa-Fè* sembrò che facesse dei movimenti; i disertori credettero riconoscere il suono delle trombe che chiamano l'equipaggio al posto di combattimento; subito dopo essa allargò le sue vele.

Tutti i bastimenti leggieri della stazione, cannoniere, golette, tartane si mettevano in moto.

I comandi marini risuonavano da un capo all'altro del porto, e cosa più dolorosa ancora, il rumore cadenzato dei remi della flottiglia di caccia diventava più distinto di minuto in minuto. I disertori avevano a babordo il forte del Moro, a tribordo, davanti e di dietro nemici galleggianti.

— Oh! le donne, le donne, le mantiglie, le baschine e le sottane della disgrazia io le manderei a tutti i cinquecentomila diavoli! Razza di donnette dannate! perdizione degli uomini! genia maledetta! ripeteva ad ogni colpo di remo mastro Brimbollio che dava l'esempio di vogare vigorosamente. Egli mischiava alle sue maledizioni incoraggiamenti non meno energici.

— Vogate dunque, agnelli, egli diceva, remate, coraggio, forza, mille milioni di fulmini, non dormiamo. Ecco là una dannata cannoniera che ci vuol tagliare la via.

Fernando col binocolo di notte alla mano, esaminava la baia e tossiva ad intervalli eguali; era la sua maniera per dimostrare la sua inquietudine. La grave guardia marina si era personalmente incaricata del grosso cannone che puntava sulla cannoniera più vicina.

Quanto a D. Gabriele, egli cominciava a temere di perdere la partita.

III.

Cinquanta disertori della *Santa-Fè*; venti negrieri, resto dell' equipaggio del *Capriccioso*; il contro-mastro Brimbollio, la guardia-marina Fernando Riballosa, luogotenente e l'alfiere di fregata, D. Gabriele Badajoz, capitano; in tutto sessantatrè combattenti, più un cuciniere e qualche mozzo, tale era la composizione del personale del brik, contro il quale il governatore dell'Avana spiegava ora tutte le sue forze di terra e di mare.

La cannoniera che Fernando teneva di mira tagliava la via al *Capriccioso*.

— Capitano, occorre far fuoco? domandò il puntatore.

— Guardatene bene, disgraziato! rispose Don Gabriele; se è necessario venire a questo, che a Dio non piaccia! almeno lasciamo che incomincino essi.

— Decisamente, mormorò il luogotenente, egli ci vuol veder con una corda al collo; sarebbe così facile con una buona scarica di mitraglia spazzare il ponte di quella barca del diavolo!

In considerazione dei suoi ulteriori progetti l'alfiere desiderava vivamente di non dar battaglia ai suoi compatriotti. Ma la cannoniera si accostava al brik, serrato contro terra, e si trovò presto a tiro di pistola dal suo babordo.

Già si distingueva la voce del capitano Bertuzzi e di D. Antonio, tutti e due al colmo della disperazione: l'uno correva appresso alla nave, l'altro appresso alla figlia.

Bertuzzi era stato trovato nella scialuppa dalla quale lo avevano tratto, slegato, sbavagliato, ciò che gli permetteva di gesticolare e gridare a suo agio. D. Antonio che non tempestava meno, si era gettato a bordo della cannoniera con la sua guardia ed i suoi aiutanti di campo. Tutti i negrieri sbarcati dal *Capriccioso* si trovavano sullo stesso legno, i banditi ardevano di vendetta, e vogavano a tutta forza.

— Miserabile ladro di Badajoz! urlava il governatore, ah! arciladrone! tu pagherai cara la tua audacia. Rendimi mia figlia scellerato! Io mi contenterò di farti appiccare. Se no pel sangue di...

Questo torrente d'ingiurie e di minaccie rese a D. Gabriele tutto il suo sangue freddo.

— Molto obbligato certamente! illustrissimo signore! egli rispose col portavoce. Io vi prevengo solamente che vostra figlia è sul ponte, e se voi ci fate tirare addosso, essa sarà esposta quanto me stesso.

— Camerati, gridava Bertuzzi a quelli della sua ciurma che erano sul *Capriccioso*, è per vostro riguardo che noi non tiriamo, ma tuttavia aiutateci...

— Olà, Brimbollio! interruppe D. Gabriele, se per sua sventura uno del brik non voga con tutte le sue forze, gli si faccia saltare la testa per primo avvertimento!

— Siate tranquillo, capitano, disse Brimbollio, queste cose si fanno senza dirle. Noi siamo armati ed essi non lo sono. Voi sentite ragazzi? aggiunse rivolgendosi ai negrieri.

La lotta si riduceva ad una gara di velocità e di manovra. I forti aspettavano che il governatore cominciasse il fuoco, ed il governatore non osava far cannoneggiare il naviglio dove si trovava sua figlia; Bertuzzi neppure voleva far danneggiare lo scafo del suo brigantino, di cui contava d'impadronirsi con l'abbordaggio. Egli non dubitava affatto del concorso della sua gente che D. Gabriele e Brimballio aveva invitata a remare con termini così persuasivi.

Si è visto pure che D. Gabriele si ostinava a non mitragliare i suoi compatriotti; il padre di D. Giovanna era nella cannoniera, ed era questo un motivo di più per astenersi dai mezzi violenti.

Ed ora un colpo d' occhio militare sui rispettivi combattenti.

Bertuzzi è al timone della cannoniera; D. Gabriele a quello del brik, e sfiora i bassifondi a tribordo e le muraglie del forte con un'arte meravigliosa evitando per quanto possibile l'abbordaggio delle cannoniere; ma il capitano negriero si credeva sicuro di abbordare in tre minuti se nessun incidente non veniva a contrariare l'abile impulso dato alla cannoniera; D. Gabriele ed i suoi vedevano ciò chiaramente; la guardia marina accarezzava il suo cannone e tossiva. Brimbollio brandiva la sua scure e bestemmiava; i disertori facevano volare i remi come penne.

— Fernando! Fernando! gridò improvvisamente l'alfiere, a me vieni subito.

La guardia marina corse a lui, che a voce bassa gli disse:

— Si tratta di toglier loro con un sol colpo di cannone tutti i remi di babordo; non ferire alcuno; ho le mie ragioni per far questo; io rispondo del resto.

— Bene! Io avrei tanto desiderato colarla a fondo una buona volta; ma infine se tu vuoi così vedrai!

A queste parole il flemmatico luogotenente riprese il suo posto e puntò nuovamente il suo cannone da 24.

— Ci siamo? domandò D. Gabriele.

— Perfettamente, replicò il puntatore.

La cannoniera si presentava allora obliquamente, il suo buttafuori di fuoco toccava il brik, ed i suoi primi remi erano sul punto d' impigliarsi in quelli del « Capriccioso. »

— Fuoco! comandò l'alfiere.

Una sonora detonazione covrì tutti gli altri rumori della rada.

Fernando aveva fatto meraviglie, la sua scarica a bruciapelo aveva portato via tutti i remi di babordo della cannoniera, che girò su se stessa come un uccello colpito al volo in un'ala.

D. Gabriele profittò di questo movimento; uno stretto spazio si trovava libero, e prima che Bertuzzi potesse riprendere la rotta conveniente e rimpiazzati i remi spezzati, il *Capriccioso* aveva guadagnato in buona direzione tre buone distanze dalla cannoniera: ma nuovi pericoli la circondavano; la prima esplosione fu seguita da venti altre; i forti rispondevano al pezzo del *Capriccioso*.

— Ah! essi vogliono uccidere mia figlia - gridava D. Barzon, che quantunque brutale amava teneramente Giovanna.

— Cielo! essi coleranno a picco il mio bel naviglio - gridava Bertuzzi - e ci impediscono di continuare la caccia.

(Continua).

terveanti soltanto il curatore avv. Secreti e la fallita, non fu possibile nominare la Delegazione di sorveglianza del fallimento.

CONCORDATO OMOLOGATO — **Galli Augusta** e **Belli Giovanni**, già con negozio di materiale elettrico di Via 1... di Marmo 17.

E' stato omologato il concordato concluso il 14 agosto al 25 per cento pagabile in due rate: la prima del 15 per cento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il rimanente sei mesi dopo il primo pagamento. Aderirono al concordato quindici creditori per Lire 29,878,80 sopra 21 per L. 35,933,60. Sono stati accordati benefici di legge.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — **Paolini Ottorino**, gioie, Corso Umberto I n. 456. Per la avvenuta ripartizione dell'attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

VERIFICA DI CREDITI — **Di Majo Amedeo**, vini, corso V. Emanuele 274. Dei creditori che hanno fatto domanda per essere ammessi al passivo sono stati rinviati alla chiusura D. Bondi, F. Fiore e D. Tesei-C. Arisi, P. Calderola e D. Trombetti sono stati ammessi in parte. Gli altri tutti ammessi.

Novità, Varietà e Aneddoti

I raggi Roentgen.

New-York, 15 — Il *World* ha da Richmond che il dott. Hawley ha trovato che i raggi Roentgen restituiscono ai capelli grigi il loro colore naturale.

Un treno in ritardo.

All'Esposizione di Saint-Louis figurerà un treno ferroviario che arrivò l'altra settimana a Beaumont (Texas) da Galveston con 1040 giorni di ritardo.

Il treno lasciò Galveston l'8 settembre 1900. Quando fu giunto a mezza strada del suo viaggio una grande inondazione portò via tutte le rotaie, eccettuate quelle tenute ferme dal peso del treno, che restò così nello stesso luogo per quasi tre anni!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 16 settembre 1903 — S. Eufemia

Leva il Sole alle ore 5.51 m. — Tramonta alle 6.18 s.
Leva la Luna alle ore 0.14 m. — Tramonta alle 2.54 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

15 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 776 sulla Scozia, minima di 757 sul medio Adriatico.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino cinque mm. al Nordovest; temperatura notevolmente diminuita; pioggie abbondanti con qualche temporale sull'alta Italia e Sardegna; pioggiarelle al centro e Sud; alcuni venti forti del 3. quadrante; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie al Nordovest; venti moderati o forti intorno a ponente: medio Tirreno agitato.

Barometro: ancora depresso interno a 758 mm. sull'alta Italia e medio versante Adriatico; massimo 762 al Sudovest della Sicilia.

Probabilità: venti forti settentrionali all'estremo Nord, intorno a ponente altrove: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; mare agitato, specialmente alto e medio Tirreno.

Anagramma.

cor d'ogni *primier* deve aver mondo
Chi di cibarsi brama del *secondo*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GRA-MOLA-TA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 11 SETTEMBRE 1903

Baldassare Biagio murat. con Poli Agata
Scimonelli Gius. imp. con Peruzzi Teresa Vittoria
Favini Serafino Luciani fuoch. con Caldarelli Clelia
Feliciotti Pietro barbiere con Salvatori Giuseppa
Carlieri Filippo magazz. con Tonelli Alessandra
Petrucci Francesco, pastice. con Proietti Virginia
Di Porto Mosè industr. con Anticoli Ester
Giotti Andrea pontar. con Di Domenico Angela Caterina

MATRIMONI del 14 SETTEMBRE 1903

Pacifici Pacifico imp. con Balestra Rosa Olga
Veccia Angelo ortol. con Vaccari Barbara
Sisti Augusto agronomo con Dell'Aquila Aida
De Simoni Pietro orefice con Zelli Lucia
Tondi Marino comm. con Marini Natalina
Santucci Agostino insegn. con Capponi Maddalena
Lucarelli Agostino stuccat. con D'Agostini Elisabetta
Verdolini Filippo calz. con Squartini Costanza
Quattrone Vincenzo usciere con Bencivenga Anna
Marchetti Galileo imp. con Frolli Maria
De Santis Augusto imp. con Terrigi Armida
Pascucci Michele sellaio con Troiani Giuseppa

Nati e morti denunziati il 12 settembre 1903
Nati 31 compresi 5 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Mongardini Leopoldo fu Gaetano, Velletri, 55, negoz. coniug.
Mainini Cecilia fu Innocenzo, Civitav. 75, ved. Agiletti
Fabiani Delfina Adelinda di Fabio, Orvinio, 18, nubile
Rossi Carlo Giov. Varallo, 59, cuoco coniug.
Bottini Erasmo fu Giov. Batt. Anagni, 54
Nesti Cesare fu Angelo, S. Pietro Ponti, 75, v. amb. coniug.
De Angelis Gius. di Giov. Agosta, 63, coniug. celibe
De Luca Maria di Francesco, 26, nubile
Ruggeri Francesca fu Luigi Loro Piceno, 27, coniug.
Ferracci Attilio di Sante, Roma, 46, celibe
Luzzi Gius. fu Franc. Saccovescio, 74, pizzic. coniug.
Iacobini Giov. fu Andrea, Roma, 73, contad. coniug.
Baschi Giacomo di Angelo, Roma, 15, stagn. celibe
Alberti Francesco fu Luigi, Conserviano, 51, calz.
Schiavini Assunta di Ivo, Città Castello, 32, coniug. Tuzoli
Pizani Anna fu Benedetto, Cagli, 60,

Il 15 settembre 1903 alle ore 2 1|2, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di nostra santa religione, ha cessato di vivere il

Cav. Cesare Moscetti

La famiglia desolatissima ne dà il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Serva la presente di partecipazione, e si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Manifattura dei Tabacchi in Roma - 26 settembre - Fornitura di 50,000 metri di tela juta da cm. 65 - Pres. L. 19,000.

Comune di Polistena - 3 ottobre - Conduttura delle acque del Colacchio - Pres. L. 131,302.

Ministero della Marina - 6 ottobre - Provvista legno abete dell'Adriatico, in tavole - Presunte L. 233,115 in 3 lotti.

Città di Genova - 26 settembre (fatali) - Costruzione di un condotto fugatore nelle vie del ...iano e Montice li - Pres. L. 65,060.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Alcamo, Santa Ninfa e Salemi (dist. di Trapani).

Monte di Pietà.

Giovedì 17 settem. 1903 - *La 4ª Custodia vende:*

gli oggetti d'oro impegnati il di 23 gennaio 1903 fino alla polizza n. **13600.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 20 febbraio 1903 fino alla polizza n. **30600.**

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 21 febbraio 1902 fino alla polizza n. **29300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23 0 — Minimo 17 2

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in private udienze i monsignori Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, Oberti, vescovo di Saluzzo, Sambucetti, arciv. tit. di Corinto, Barbieri, delegato apostolico di Gibilterra, e il comm. Bersani, rappresentante la casa granducale di Toscana!

— Il Papa ha nominato il marchese Carlo Serlupi-Crescenzi, coadiutore del marchese Luigi, suo padre, nell'ufficio di cavallerizzo maggiore di Sua Santità.

— Il Papa ha nominato protonotario apostolico ad *Instar participantium* monsignor Gaetano Catalanotto, e cameriere segreto di spada e cappa il signor Giovanni Tommaso Pitalà di Palermo.

— Il sig. Francesco Zingone di Palermo è stato insignito dal Papa della Croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno.

— Il Papa ricevette pure il marchese Giuseppe Antinori, rappresentante della Casa Federico Pustet di Ratisbona, il quale offrì a S. S. due bellissimi Breviari, splendidamente legati e con ricche guarnizioni in argento.

Giunta Amministrativa. — Il Consigliere delegato comm. Ricci Gramitto ieri presiedette la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

Comizio postelegrafico. — Ieri ebbe luogo il Comizio indetto dalla Società degl'impiegati civili di Roma per spalleggiare l'agitazione di una parte del personale postelegrafico.

Teatro discretamente affollato. Comizio allegro e discorsi intonati all'umorismo.

In platea la piccola burocrazia: nei palchi, visto che non vi sono altri spettacoli e questo costava poco, alcune signore. Nella galleria un drappello socialista, il quale, a proposito di busto e dispacci, s'industriava a buttar giù cartellini contro... lo Czar e contro le repressioni di Berra, Candela, Giarratana e Torre Annunziata!

Il primo a comparire sul proscenio fu il Presidente Barzilai, il quale, dopo aver ricordato che l'on. Galimberti fu tra i primi bersaglieri che espugnarono la rocca dell'on. Saracco in nome della libertà, soggiunse però che Galimberti ministro la interpreta a modo suo, tanto da non esitare a soffocarle.

S. fermò a lungo sui doveri degli impiegati, dicendo che fuori d'ufficio sono cittadini come tutti gli altri (e chi lo nega?), quindi hanno diritto di godere di tutte le garanzie delle leggi statutarie.

(Purchè l'esercizio di questi diritti non violi i doveri che hanno assunti come impiegati verso lo Stato).

Concluse che questo comizio era l'epilogo di quelli tenuti altrove contro i soprusi.

Segue l'inevitabile cav. Mainetto, quello delle case popolari a *gratis*, il quale racconta la storia dell'agitazione, dicendo che per aver trasgredito il regolamento un impiegato fu inviato a domicilio coatto... a Massa Carrara.

(Come se tutti gl'impiegati civili, destinati a quel capoluogo di provincia fossero tutti coatti! Bel pensiero!)

Soggiunge che non vi possono essere regolamenti che regolano come debba regolarsi *(sic)* l'impiegato nella sua qualità di libero cittadino.

Conchiuse che finora gl'impiegati non s'erano mai serviti del diritto di riunione e li invitò ad organizzarsi. (Applausi, risate e fischi all'indirizzo, s'intende, del ministro).

Ultimo fu l'on. Turati, il quale avendo lavorato molto nel nuovo Consiglio Superiore e mancatogli il tempo di preparare un discorso politico-filosofico, fece un po' di polemica sull'articoletto di ieri mattina del *Popolo Romano* (Fischi in *la be molle* piuttosto plateali, ossia dalla platea).

L'on. Turati si forzò ingegnosamente a dimostrare che l'esempio da noi citato, e cioè che domani colla nuova teoria degl'impiegati postali anche i soldati avrebbero diritto di *mitingare* contro il colonnello o contro il ministro della guerra, sostenendo che gl'impiegati civili non si possono considerare alla stregua dei soldati.

(Per quanto riflette il servizio e la disciplina hanno precisamente gli stessi doveri).

Se io dovessi, disse Turati, ammettere queste restrizioni di libertà, negherei la fede mia.

(Vuol dire che quando l'on. Turati sarà capo del Governo in Italia potrà modificare i regolamenti e stabilire magari che gl'impiegati, i quali non vanno all'ufficio in omaggio alla libertà cittadina, hanno diritto ogni 27 che si porti loro lo stipendio a casa).

Conchiuse sulla necessità che gli impiegati siano liberi, augurandosi che tutti si uniscano in una grande federazione a tutela dei loro diritti. Ai doveri non ha mai accennato.

Il discorso Turati fu salutato da applausi della platea, mentre dal loggione i socialisti ferruginosi fecero la prova dei fischi... per lo Czar!

Constatiamo che la prova ha lasciato molto a desiderare.

In complesso questo Comizio-epilogo, come lo chiamò Barzilai, non ebbe che un successo... di stima!

Fu votato naturalmente un ordine del giorno più postale che telegrafico, e cioè prolisso, che daremo domani, commentandolo.

Assegna del bestiame e delle semenze dell'annata agraria. — Il Sindaco pubblica un manifesto col quale rende noto:

Tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro Romano, nel suburbio o nell'interno della città dovranno, entro il termine di giorni quindici, stabilito dal regolamento, a cominciare dal primo ottobre prossimo, denunciare all'ufficio III - Tasse - in via del Campidoglio n. 8 la specie e il numero dei capi di bestiame che essi ritengono a qualunque titolo, il tempo della dimora nel Comune, nonchè la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1903-1904 cioè dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904. A tale effetto ritireranno presso l'Ufficio suddetto analoga scheda a stampa, che, dopo riempita e firmata, dovrà essere restituita all'ufficio medesimo, che ne rilascierà ricevuta.

Non saranno compresi nella denuncia i cavalli e i muli che sono mantenuti o adoperati nell'interno e suburbio di Roma e che si trovano di già assoggettati alla tassa speciale in virtù del regolamento municipale 12 dicembre 1876.

Insieme alla denunzia del bestiame sarà pure consegnata da coloro che sono contemporaneamente proprietari del bestiame e proprietari o affittuari delle tenute e pediche, nelle quali trovasi immesso, l'assegna dei pascoli e delle semenze fatte o da farsi durante l'annata agraria.

Eguale assegna entro lo stesso termine sarà fatta dai proprietari o affittuari delle tenute e pediche dell'Agro Romano che non hanno bestiame.

La gara straordinaria di tiro a segno — E' stato definitivamente approvato il programma della grande gara nazionale che avrà luogo al poligono Umberto I a Tor di Quinto dal 1 all'11 del prossimo novembre e sarà diramato a tutte le Società del regno.

Varie Commissioni sono state nominate per organizzare i diversi servizi della gara e talune hanno già iniziato i loro lavori.

La gara, come si è detto, sarà sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re.

Il Comitato d'onore è stato così costituito: on. Zanardelli presidente del Consiglio — generale Ottolenghi ministro della guerra — on. Nasi ministro dell'istruzione — il sindaco Colonna — il prefetto Colmayer — il presidente della deputazione provinciale Felice Borghese — il comandante la divisione gen. Mazza gli ex presidenti della Società gen. Luigi Pelloux, principe Fabrizio Colonna, duca Leopoldo Torlonia, principe Camillo Borghese — l'ispettore provinciale del tiro a segno colonn. Cisotti — il consigliere di prefettura cav. Lanzara.

Per gli scontri dei treni. — Il secondo esperimento dimostrativo per evitare gli scontri ferroviari sarà tenuto dal meccanico Trulli Giovanni, domani alle 17 nella sala in via Cernaia n. 5 B.

Gli attrezzi necessari per l'esperimento saranno collocati a posto oggi stesso.

R. Scuola tecnica Marianna Dionigi — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1903-1904 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12, nel locale di residenza dell'Istituto, piazza della Pigna 12.

La scuola comprende due corsi: l'uno di coltura generale, l'altro commerciale, entrambi della durata di tre anni.

L'insegnamento, tutto affidato a signore legalmente abilitate, comprende: lingua italiana, lingua francese, lingua inglese, storia, geografia, nozioni di diritti e doveri, aritmetica e nozioni di geometria, scienze naturali ed elementi di merceologia, disegno, calligrafia, lavori femminili.

Gli esami di licenza cominceranno il 5 ottobre.

Le giovanette fornite della licenza legale dalle Scuole elementari, sono ammesse alla 1ª classe senza esame.

I repubblicani a Giovanni Bovio e il resto. — Nella sala della Società dei pittori in via Ciancaleone fino alle ore 3 della notte scorsa furono adunati i componenti la Sezione romana del P. R. I., una cinquantina appena. All'ultim'ora fu approvato un ordine del giorno col quale la Sezione « di fronte alle ripetute proibizioni dell'apoteosi di Giovanni Bovio, ritenendo inutile ogni ulteriore protesta contro il contegno prepotente ed ipocrita della polizia (sic!) e dell'on. Ronchetti (sic!) e rimandando la commemorazione a giorni migliori, delibera di prendere parte a tutte le pubbliche manifestazioni per esprimere la condanna delle violenze continue della libertà e della ragione che in questo momento le determinano ».

E così rimane ancora una volta dimostrato quale fosse l'intimo scopo della commemorazione Bovio! Ma attenti ai mali passi!

Commemorazioni — Domenica la Massoneria commemorerà i soci Menotti Garibaldi e Giovanni Bovio.

Oratori: Barzilai e Socci.

Gita di piacere Roma-Tivoli — Domenica prossima si effettuerà una gita di piacere a prezzo ridotto col tram a vapore Roma-Bagni-Tivoli.

I gitanti avranno l'opportunità di fare un bagno alle Acque Albule e visitare gratuitamente le ville Adriana e Gregoriana, le cascate di Tivoli, i tempii della Sibilla e di Vesta, la pittoresca chiesa della Madonna di Quintiliolo, e di godere di varii vantaggi ai ristoranti del Tramway ed Italia, della Sibilla, della Regina, delle Sirene, della Cascata, dei Belvedere ed allo Châlet Villa a Tivoli.

La partenza si effettuerà alla stazione fuori porta San Lorenzo alle 8, ed i biglietti si potranno ritirare anche alla stazione dei trams elettrici a piazza Venezia.

I gitanti dopo la fermata a Bagni potranno proseguire a villa Adriana e Tivoli, nonchè far ritorno a Roma con qualunque treno del tram segnato in orario.

L'egregio cav. Grea dirigerà personalmente questa gita, per la quale sono state destinate le migliori vetture.

Prezzo per andata e ritorno e bagno alle acque albule compresa la biancheria: 1ª classe L. 2 50 — 2ª classe L. 2.10.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Piccola Cronaca

L'accoltellato del viale Castro Pretorio — In seguito alle indagini del delegato Bellone del Viminale, si è potuto stabilire come avvenne l'altra sera il fatto del viale Castro Pretorio.

Il Cencini che si trova ancora in grave stato nell'ospedale di S. Antonio, aveva amoreggiato fino a due mesi sono con Diomira Tutini, di anni 15, figlia della portiera dello stabile, in via Varese 46. Lasciata da lui per motivi di gelosia, la ragazza veniva corteggiata da tal Filippo Di Bartolomeo, d'anni 18, da Sulmona, detto l'*automobilista*.

Sembra però che ella non ne volesse sapere.

Il Di Bartolomei, vedendosi mal corrisposto, cominciò, insieme col suo amico Augusto Scipioni, di anni 18, da Tivoli, calzolaio, a beffeggiare il Cencini.

L'altra sera il Di Bartolomei e lo Scipioni attesero, al Viale Castro Pretorio, il Cencini che si ritirasse in casa in via Palestro 91.

Quando lo vide passare lo Scifoni gli si parò dinanzi, e senza profferire parola gli vibrò due colpi di coltello nella parte sinistra del torace, quindi fuggì col Di Bartolomeo, il quale aveva assistito poco lungi al fatto.

Il resto è noto.

Il giudice istruttore avv. Aloisi e il delegato Bellone, interrogato il ferito, ebbero la conferma di quanto abbiamo narrato.

Iersera alle 21 il Di Bartolomei venne arrestato in piazza Guglielmo Pepe dal brigadiere di P. S. Franzè e dalla guardia Muscianise.

L'autorità di P. S. sta ricercando lo Scifoni.

Ancora della grave rissa fuori porta Maggiore — Ieri mattina alle 4, in un casale disabitato della tenuta Tor Vergata, a 14 chilometri fuori porta Maggiore, il brigadiere dei carabinieri Insabato, il vice brigadiere Bon e il milite Lazzari, arrestarono il bifolco Francesco Sciattaglia di anni 18, da Frascati, autore del grave ferimento in persona dell'altro bifolco Tobia Bufalieri, di anni 34, da Monticelio, avvenuto la sera di domenica scorsa nella tenuta *Gargaricola*, presso Torre Nuova, 12 chilometri fuori porta Maggiore.

Il Bufalieri, giuocando a *briscola* con altri suoi compagni, venne a questione con il bifolco Salvatore Tomei.

S'intromise per pacificarli lo Sciattaglia ma, essendo stato accolto a bicchierate dal Bufalieri, estrasse un coltello e lo ferì gravemente con quattro colpi, uno dei quali gli lacerò la milza.

Lo Sciattaglia, che rimase ferito alla testa, dopo arrestato fu medicato dal dott. Cerretti di Tor Pignattara.

Il morto di via Principe Amedeo. — Ieri mattina il calzolaio Augusto Fava, d'anni 39, da Palestrina, abitante in via Labicana 79, nella sua bottega in via Principe Amedeo 291, venne còlto da improvviso malore.

Trasportato a S. Antonio poco dopo cessava di vivere: una paralisi lo aveva ucciso.

Il suicidio all'Acquacetosa. — Iermattina alle 8 la guardia municipale Pasquale Ceci di servizio all'Acquacetosa udì, poco distante, un colpo di rivoltella.

Accorsa, trovò in terra, vicino ad un albero, un giovanotto vestito di nero che stringeva una rivoltella calibro sette.

Il disgraziato si era tirato un colpo di rivoltella al torace.

Trasportato a S. Giacomo il dott. Ficacci lo giudicò in pericolo di vita. Il delegato Foti del Commissariato di Campo Marzio, recatosi all'ospedale non potè interrogarlo stante il grave stato in cui si trova.

Da alcune carte trovategli nel portafoglio è stato identificato per Giovanni Tuzzi di anni 20, romano, ab. in via Borgo Nuovo 37.

Il coraggio di un soldato. — Ieri alle 13, in via Principe Amedeo, angolo di via Gioberti, un puledro attaccato ad un carrettino, spaventato al passaggio di un automobile, cominciò a tirare calci, quindi spezzate le stanghe si dette a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti.

Fernando Ribacchi, d'anni 21, romano, allievo sergente d'artiglieria a cavallo di stanza a Milano, in licenza a Roma, non badando al pericolo, al quale andava incontro, si slanciò coraggiosamente alla testa del cavallo, che riuscì a fermare mentre stava per investire un bambino.

Il bravo soldato s'ebbe le congratulazioni di tutti i presenti per l'atto di coraggio da lui compiuto.

Grave ferimento in piazza S. Cosimato. — Il ragazzo Cesare Parisi di anni 13 da Roma, chiavaro, per le scale della sua abitazione in piazza San Cosimato 10 int. 13, mentre stava giuocando si bisticciò con un ragazzo e ne ebbe la peggio perchè fu ferito al petto da una coltellata. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Una tragedia scongiurata. — Nelle ore pomeridiane di ieri alcuni agenti di P. S. del Commissariato Esquilino sorpresero in atteggiamento sospetto in via Emanuele Filiberto tal Silvano Castaldi d'anni 27 da Terracina.

Era giunto l'altra sera dal suo paese col proposito di uccidere la moglie Luisa Giunta, che si trova al servizio presso il signor Luigi Zaccheo, abitante in via Emanuele Filiberto 233, qualora si fosse rifiutata di seguirlo.

Il Castaldi fu arrestato e condotto al Commissariato dell'Esquilino.

Nella perquisizione fu trovato in possesso di una pistola ad una canna carica di diversi proiettili e scheggie di pietra, nonchè di un lungo coltello acuminato.

La suicida in via del Crocifisso. — Ieri sera la sarta Angelica Bertini, d'anni 18, nella sua abitazione in via del Crocifisso 29, per dispiaceri d'amore, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

All'ospedale di S. Spirito, dove venne accompagnata dalla madre Giulia, i medici si riservarono il giudizio

I pattuglioni. — La scorsa notte i pattuglioni procedettero all'arresto di 15 individui per misure di P. S.; 4 pregiudicati trovati associati fra di loro; 2 per porto d'arma insidiosa, 15 donne girovaghe. Si sequestrarono inoltre molti coltelli di genere non proibito.

Teatri di Roma

La « Duchessina » di Alfredo Testoni al Costanzi.

Diciamolo pure subito e con piacere che questo nuovo lavoro del Testoni ebbe pieno, lietissimo, straordinario successo.

La commedia, che ha il pregio di una fattura mirabile, bene improntata, si svolge con facilità ed è piena di spirito da infondere il buon umore in tutti.

Infatti iersera la magnifica sala del teatro era affollatissima, specie nei palchi e nelle poltrone occupate per intiero, e tutto il pubblico seguì con attenzione e con diletto la commedia divertendosi un mondo.

Dell'esecuzione ben si comprende quale possa essere stata e pure in questa commedia la valorosa compagnia ha dimostrato le ottime ed eccellenti qualità.

Virginia Reiter poi in ispecie fu insuperabile. Nel terzo atto essa destò le meraviglie e l'universale entusiasmo. Applausi clamorosi agli artisti e molte chiamate all'autore.

Stasera *La duchessina* si ripete e sarà per il pubblico uno spettacolo dei più belli e dei più esilaranti.

Nazionale. — Replica sempre del *Pierrot* che incontra ogni sera di più il favore del pubblico.

Sferisterio Romano. — Oggi due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Berardi. —Turchini: Desii, Marini, Lazzeri.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Pacini, Berardi — Turchini: Franchi, Nidiaci, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Duchessina*, ore 21
Nazionale — *Il Natale di Pierrot*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

I Sovrani a Racconigi.

(S) **Valdieri**, 15. — Alle 11.30 le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta sono partiti in automobili diretti a Racconigi, dopo la caccia al camoscio fatta negli scorsi giorni, sebbene disturbata dalla neve che cadde in queste Alpi sino quasi alla valle. I generali Ponzio-Vaglia e Brusati e gli altri personaggi del seguito si recheranno a Racconigi col treno delle 13 da Borgo San Dalmazzo.

(S) **Racconigi**, 15. — Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta sono giunti, di ritorno da Entraque.

La Regina Margherita.

Cristiania 15. — S. M. la Regina Margherita fece una passeggiata in vettura sulla penisola di Bygdoe, visitandovi la fortezza, la chiesa, il museo e lo *Yachting Club*, la cui direzione le offerse un *the* e le donò, come ricordo della sua visita, un *album* contenente i ritratti di tutti i soci. Indi S. M. visitò il palazzo dello Storthing.

Oggi la Regina Margherita si è recata a fare un'escursione sul *Fjord*.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministero della P. I. comunica:

« A proposito dell'opuscolo dell'architetto Beltrami, sorvolando su tutti gli apprezzamenti e artifici polemici estranei alla questione del Campanile di Venezia, è opportuno soltanto notare che delle quattro pretese nomine abusive da lui citate, tre, che risalgono a tempi anteriori all'attuale amministrazione, non rispondono precisamente alla realtà dei fatti; ed una riguardante un funzionario fornito di due lauree (tra cui quella di ingegnere) consiste in un provvedimento di passaggio di ruolo, reso necessario dalla prima attuazione del decreto organico pel riordinamento dell'Amministrazione centrale. Con questo e con altri decreti, avendo stabilito il principio delle nomine per concorso in tutti i rami della Amministrazione scolastica sono innumerevoli i provvedimenti con cui, dai più alti ai più modesti uffici, si è già proceduto secondo questa norma ».

L'on. Fulci a Torino.

(S) **Torino** 15. — E' giunto il sottosegretario di Stato, on. Fulci, accompagnato dall'on. deputato Rossi, presidente della Camera di commercio.

L'on. Fulci ha visitato alcuni stabilimenti industriali, esprimendo la sua ammirazione; e stasera è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore alla Camera di Commercio, al quale sono pure intervenute le principali notabilità dell'industria e del commercio.

L'on. Rossi a nome della Camera di commercio ha dato il benvenuto all'on. Fulci, ringraziandolo della visita da esso fatta agli stabilimenti industriali di Torino, dei quali ha constatato il grande sviluppo ed il progresso.

L'on. Fulci ha risposto brevi parole di ringraziamento, rilevando i rapporti di fratellanza fra la Sicilia e il Piemonte e ha terminato inneggiando a S. M. il Re.

Le parole dell'on. Fulci sono state accolte da grida di *Viva il Re!*

Domani l'on. sottosegretario di Stato visiterà altri stabilimenti.

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovia Cremona-Borgo San Donnino.

Domani si firmerà la convenzione per la concessione della costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria Cremona-Borgo San Donnino.

I treni reali.

Il *Giornale dei LL. PP.* pubblica:

« Tra il Regio Ispettorato delle Strade Ferrate, la Mediterranea e la « Paris-Lyon-Méditerranée » sono già stati presi tutti gli accordi per l'itinerario del treno che porterà i Sovrani a Parigi.

Il treno fino a Modane avrà le macchine e il personale italiano, e da Modane a Parigi avrà trazione e personale francesi. Pel ritorno si farà altrettanto.

Pel treno che porterà a Roma gli Imperiali di Russia l'itinerario non è ancora fissato; ma certo essi in Italia o per Pontebba o per Ala, e in ogni caso fino al confine italiano, viaggieranno nel treno imperiale austriaco e dal confine a Roma nel treno reale italiano.

Il treno imperiale d'Austria andrà a prendere i Sovrani russi a Granica, sulla linea Vienna-Varsavia, perchè il treno imperiale russo non può viaggiare sulle ferrovie austriache e italiane a causa della differenza di scartamento. »

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Ieri il Consiglio Sup. dei LL. PP. in adunanza generale si è occupato di diverse classificazioni e declassificazioni di strade provinciali.

Ministero Marina.

Con R. D. del 10 corr. sono state accettate le dimissioni del tenente di vascello in aspettativa Fileti Enrico, il quale è inscritto col suo grado nella riserva navale.

— Per motivi di salute è contromandato l'ordine di imbarco sul *Colonna* del sottotenente di vascello Riedy Alessandro; in sua vece è destinato l'ufficiale di pari grado Comito Edoardo, il quale è sostituito sull'*Euridice* dal sottotenente di vascello Russo Gennaro.

Il 16 corr. il medico di prima cl. Sandulli Gerardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul *France* in servizio di emigrazione.

— Il 14 corr. il medico di 2.a cl. Serrati Meriggio è sbarcato dall'*Hohenzollern*.

Sono giunte le rr. navi: *Garibaldi* a Messina, *Lombardia* a Colombo.

Sono partite: *Pisani* e *Piemonte* da Hakodate.

La *Ciclope* partita da Livorno è giunta a Spezia.

Le navi *Sicilia, Re Umberto, Varese, Agordat, Lampo, Fulmine* partite da Augusta sono giunte a Siracusa.

Le *Sardegna, C. Alberto* e *Calatafimi* partite da Augusta sono giunte a Catania.

Borse e Mercati

Roma, 15 settembre

Mercato sempre fermo quantunque i valori segnino un leggiero regresso da ieri. Gli affari stessi furono piuttosto limitati.

La Rendita 5 0|0 per contanti 102,27 1|2 fine 102.47 a 102.45. Rendita 3 1|2 100.92 contanti 101.02 a 101.05 fine. Interna 4 1|2 102.20.

Obbligazioni ferroviarie 356.25.

Banca d'Italia 1080 a 1079 — Banca Commerciale 780 a 779 — Credito Italiano 585 a 584 — Banco di Roma 117 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1524 — Gas sostenuto 1423 a 1425 — Omnibus 356 a 354 — Condotte 320 a 323 chiudono 321 — Molini fermi da 94 a 95 con affari attivi — Metalli 171 — Carburo 839 a 841 — Zuccheri 90.50 — Valsacco 175 — Concimi 118 — Immobiliari 294.50 — Ferriere 79 — Montecatini 102 — Venete 126 a 125.50 — Elba 425 — Kerka 456 a 464 — Eritrea 17.

Cambi invariati.

Francia 99.85 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 16 Settem. L. 100.00
Dal 14 al 20 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 15 settembre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 40	102 22	102 30	102 42 1/2
Id. fine	— —	102 42	102 45	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 10	— —	102 —	102 25
Az. B. d'Italia	1079 —	— —	1077 —	1080 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	485 —	485 —	484 50
» » Merid.	693 —	692 —	692 50	692 50
Credito Italiano	580 —	583 50	584 —	— —
B. Commerciale	780 —	780 —	779 50	— —
» B. Sconto	— —	—	152 —	—
» Nav. Gen.	423 50	424 —		—
» Raff. Zucc.	337 —	335 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	508 50		
San Paolo	— —	— —		—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 83	99 85	99 85	99 82 1/2
Berlino id.	123 40	123 40	123 35	123 37
Londra id.	25 16	25 15	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 16	24 90

Consolidati: Media uff. del Regno, 12 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.24 1/8	100.24 1/8
4 1/2 netto	102.10 3/8	100.97 7/8
4 0/0 netto	102,05 1/2	100.05 1/2
3 1/2 0/0 netto	100,84	99.69
3 0/0 lordo	73.75	72,55

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 15, ore 15.20 — Rendita 102.40 — Consolidato 3 1|2 per cento 101,07 — Navigazione 423 a 426 — Raffinerie 335 — Banca d'Italia 1077 Banca Commerciale 777 a 778 — Credito 581 — Carburo 838 a 840 — Acciaierie 1876 — Molini Alta Italia 641 — Elba 419 a 420 — Savona 483 — Eridania 717.

Parigi, 15, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	
» 3 0/0 perp.	97 50	97 52	
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 25	102 40	102 30
turca	31 25	31 17	31 35
spagnola	91 35	91 72	91 37
russa nuova	— —	— —	86 —
portoghese	31 10	31 10	31 15
ungherese	— —	101 —	101 —
Egiziano 6 0/0	— —	106 9.	106 ..
Banca di Parigi	— —	1167	1103 —
Banca Ottomana	— —	578 —	579 —
Credito Fondiario	— —	— —	675 —
Azioni Suez	— —	— —	3937 —
Lotti Turchi	— —	124 1/4	125 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	692 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra		25 20	25 19
su Madrid	35 2.	—	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	— —	Rip.	0 —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 25	Rip.	0 10
Banca di Parigi	1105 —	Rip.	1 75
Credito Fondiario	—	Rip.	0 —
Azioni Suez	—	Rip.	6 —
Ferrovie austriache	702 —	Rip.	1 15
Ferrovie Lombarde	86 —	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	695 —	Rip.	00 1/4
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	91 45	Rip.	0 11
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	101 2.	Rip.	—
Rendita Egiziana 4 0/0	106 90	Rip.	0 10

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Vienna, 15	14	15
C. austr.	340 75	— —
R. aust. oro	119 70	— —
Id. arg.	99 50	— —
N.ni oro	19 04	— —
Lire ital.	95 10	— —
C. Londra	— —	— —

Londra, 15 chiusura	15	15
N.I Cons.	89 5/16	89 1/16
Italiana	102 —	102 —
Turca	30 3/8	30 1/4
Egiziano	104 3/4	104 1/2
Argento	26 5/8	26 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 33,000 - Rit. st.

Berlino, 15 ferma	14	15
Ital. cont.	102 60	102 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 75	137 —
» Medit.	96 75	97 —
Ob. ferr. 3 0/0	71 40	71 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 75	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 10
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

35 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 35

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

VI

Ora per ben capire ciò che sta per succedere, è d'uopo dare un'esatta descrizione degli scogli che si trovano all'imboccatura della Loira. Sono quattro principali che si collegano come segue, principiando da destra:

Bagueneau è una roccia immensa che forma un'isola non ricoperta interamente nel periodo dell'alta marea; *Pierre-Percée* come lo dice il nome, è una roccia in cui il capriccio dell'onda ha incavato una specie d'arco; i *Grands Charpentiers* sono un'enorme massa rocciosa sormontata da un faro abitato da un guardiano che riceve i suoi viveri ogni otto giorni; i *Petits-Charpentiers* poi non sono che il seguito dello scoglio principale che porta lo stesso nome.

Soltanto due passaggi sono praticabili. l'uno fra Bogueneau e Pierre-Percèe dalla parte del Croisic; l'altro fra i Petits Charpeutiers e la terra' dalla parte del Pornic.

La *Redoutable* per timore che le sfuggisse la preda durante la notte, decise di andare a cercarla nella Loira al di là degli scogli che le separavano. Il capitano Bonaccia capì perfettamente la strategia, e perciò dette ordine di salpare, per non esporsi a versare del sangue inutilmente. Fece quindi cenno a Pietro Maroët e ad Yvon di allontanarsi subito con la loro barca, e cominciò a bordeggiare come se avesse voluto risalire verso Saint-Nazaire. Intanto dette tempo alla *Redoutable* d'impegnarsi nello stretto canale fra Pierre-Percèe e Bagueneau. Allora l'*Audacieux* virando di bordo, e certo che il nemico era nell'impossibilità di eseguire la stessa manovra, vista la strettezza del canale in cui si trovava, trascinato dal riflusso che cominciava a farsi sentire e che lo favoriva si slanciò nel secondo canale situato fra i Petits-Charpentiers e la terra. Tanto bene aveva calcolato la distanza che li separava, che passò vicino alla *Redoutable* nel momento in cui questa usciva appena dalla critica posizione che si era procacciata.

Furioso di vedersi sfuggire la preda, Saligny fece fare una scarica contro quell' impudente fuggiasco; ma l'*Audacieux* presentava la poppa, quindi palle e mitraglia rimbalzarono, ed esso continuò ad allontanarsi finchè fu in alto mare.

Giudicando inutile l'inseguimento il barone Saligny si lasciò sfuggire una bestemmia; ma scorta a poca distanza la barca montata da Pietro Maroët e da Yvon, dette ordine di catturarla.

VII

La barca di Pietro Maroët nel lasciare l'*Audacieux* aveva preso la direzione di Saint-Nazaire; ma quando il riflusso si accentuò essa perdette tutta la sua velocità.

La corvetta che la inseguiva invece guadagnava distanza ogni minuto; ma non quanto avrebbe voluto il suo comandante poichè fece mettere un canotto in mare. Vi scesero dieci uomini armati e con l'aiuto di otto remi inseguirono la barca, riducendo le distanze ai minimi termini. Pietro Maroët se ne avvide, ma non deviò dalla sua rotta; anzi fu molto meravigliato quando in capo a tre quarti d'ora, si vide accostato dal canotto comandato da un guardia-marina, il quale in nome del Re, ordinò a Pietro di raggiungere la corvetta e scortò la barca quando essa ebbe virato di bordo.

Pietro non dimostrò alcuna emozione per l'ordine ricevuto perchè infatti nulla poteva temere, nè comprometterlo. Le sue reti testimoniavano la professione da lui esercitata; quindi dopo aver accostato la corvetta salì a bordo con la massima calma, scortato dal figlio e dai suoi due marinai. La sua barca era stata ammarrata solidamente a poppa della corvetta che aveva gettato l'àncora.

Maroët a fronte alta si presentò dinanzi al capitano, e potè osservare che Yvon scorgendo l'ufficiale aveva trasalito.

— Che c'è? domandò sottovoce al figlio.

— Siam rovinati! rispose Yvon senza alterarsi; questi è il barone de Saligny.

— Nelle mani di Dio! esclamò il vecchio.

Yvon passò quindi senza nessuna affettazione dietro i due marinai che seguivano suo padre.

— Chi è lei? domandò bruscamente a Pietro il barone Saligny.

— Mi meraviglio, comandante, in paese forse non v'è che lei che non lo sappia. Mi chiamo Pietro Maroët, e da quarant'anni sono pescatore al Pouligueu...

— Che faceva lei a bordo di quel brigantino che ci è sfuggito?

— Vendevo i prodotti della mia pesca, rispose Pietro senza batter palpebra.

— Sa lei che brigantino sia quello?

— E' la prima volta che lo vedo in questi paraggi. Ciò che so si è che al momento di prendere il largo, mi ha chiamato per domandarmi se aveva del pesce...

— Però lei sa che quel brigantino è olandese quanto lo sono io.

— Perbacco! bisognerebbe non aver mai navigato per credere che la chiglia di quel a nave somigli ad una chiatta olandese.

— Eh! non voglio dir questo! esclamò il barone con impazienza. Intendo parlare del capitano, e lo sa bene lei.

— Come vuole che lo sappia? O che debbo domandare a tutti coloro che mi comprano del pesce: Di che paese è lei!?...

37 **Capitan Bonaccia** 37

— Va bene; può andare! disse il barone di cattivo umore.

Pietro non se lo fece ripetere due volte; salutò con gravità l'ufficiale e fece segno ai suoi marinai ed a suo figlio di seguirlo. Quel movimento per sfortuna, scoprì ad un tratto la faccia d'Yvon che attirò specialmente l'attenzione del barone Saligny.

— Fermi! fermi, esclamò ad un tratto. Chi è questo giovinotto? domandò accennando Yvon.

— Mio figlio, comandante.

— Si avvicini! continuò l'ufficiale sempre esaminandolo, come se avesse cercato di ricordarsi. Ah! è proprio così! esclamò.

La fisonomia del barone mutò visibilmente espressione; non più collera ed impazienza, ma un sorriso strano distese i suoi lineamenti contratti ed errò sulle sue labbra.

— Avvicinati, figliuolo, e dammi notizia del tuo padrone, riprese Saligny.

Yvon non si mosse perchè pel primo aveva riconosciuto il barone e si era preparato a subire ogni interrogatorio.

— Non so di chi ella voglia parlare, rispose.

— Come, citrullo! non eri tu un tempo al servizio del cavaliere de Penhoël?

— E' vero, un tempo. Perbacco! Adesso la riconosco, signor barone! Lei è il signor de Saligny a cui il signor cavaliere appioppò un tremendo colpo di spada.

Il barone arrossì ed impallidì per collera e per confusione. Circondato com'era dai suoi ufficiali e marinai, fu crudelmente urtato nel suo amor proprio.

— Benissimo! disse abbozzando un sorriso forzato; veggo con piacere che la memoria ti ritorna! E il tuo padrone come sta? Dov'è?

— L'ignoro, signor barone.

— Eppure tu lo seguisti all'epoca della sua partenza da Parigi.

— Non lo nego,

— Dove andaste?

— Siamo ritornati al Pouligueu, disse ingenuamente Yvon.

— Ah! credevo che foste andati a guerreggiare nelle Fiandre, rispose l'ufficiale in tono derisorio. Almeno così mi aveva detto l'oste Girolamo... mi pare.

Yvon s'accorse di aver fatto un marrone e cercò di riprendersi.

— Difatto, signor barone, il signor cavaliere aveva detto così per togliere di pista i sergenti, giacchè si trattava di fuggire la Bastiglia, e...

— Che n'è stato del cavaliere?

— L'ignoro, comandante.

— Da quanto tempo è partito?

— Circa tre anni.

— E tu non l'hai mai riveduto? domandò il barone.

— Mai, signore.

— Me lo giuri sulla tua eterna salvezza?

Il religioso bretone non osò fare quel giuramento e, tacendo, non soltanto doveva perdersi, ma dare al barone dei terribili sospetti.

— Dunque tu rifiuti di fare il giuramento che ti domando?

Yvon capì che il suo silenzio era interpretato in modo spiacevole, ma siccome sapeva che il suo padrone era al sicuro, stabilì di non rispondere a qualunque domanda gli avesse rivolto il barone.

— Cosicchè tu sai dov'è il cavaliere, l'hai riveduto?

Yvon incrociò le braccia e non rispose.

— Capisco, disse il barone sorridendo. Tu temi di comprometterlo; ma tranquillizzati: io non serbo alcun rancore al cavaliere, con me si è comportato da galantuomo e te lo giuro sul mio onore, non ho contro di lui nè odio, nè rancore. Sicchè parla; che n'è di lui?

Yvon non si mosse.

— Orsù! vedo che non riescirò a vincere da testardaggine di questo dannato bretone! mormorò Saligny. Ma ora che ci penso!... il silenzio di costui ha una ragione... Non ha veduto il suo padrone da tre anni, ed ecco un egual tempo dacchè il cavaliere è scomparso!... Coincide con l'apparizione della nave misteriosa... No, è impossibile!.. eppure or ora la barca di questo Yvon era ammarrata al brigantino che mi è sfuggito... Strano!... Che questo capitano Bonaccia di cui tanto parlano, non sia altri che... Sicuro, è così! Egli frequenta di preferenza i paraggi che conosce meglio. I complici che gli supponevo lì ho in mia mano! Non c'è dubbio, l'imprendibile capitano è il cavaliere!

Come si vede, il barone, riavvicinando le diverse circostanze che l'avevano colpito, a forza d'induzioni, era giunto a sospettare la verità.

— Mi si lasci solo con costui! disse gettando uno sguardo scrutatore su Yvon. Gli altri siano guardati a vista! Andate. E con un gesto, congedò ufficiali ed equipaggio.

— Pensa, riprese, che la tua libertà dipende dalla tua risposta.

Yvon non si scosse.

— E forse la sorte del cavaliere, soggiunse il barone.

Yvon non potè reprimere un lieve fremito.

— Son certo che sai dov'è il tuo padrone. E ciò che tu rifiuti di confessare, or ora te lo dico. « Il tuo padrone, il cavaliere di Penhoël è il capitano Bonaccia. M'inganno forse? Ah! tu taci ancora! Sai tu che posso farti impiccare all'albero di mezzana?

Yvon alzò le spalle con sdegno?

— Sai che posso farvi impiccare tuo padre?

— Mio p..,! si lasciò sfuggire dolorosamente Yvon.

— Lei può farlo, soggiunse freddamente.

— Cosicchè, nulla varrà a farti parlare?

Yvon aveva fatto a Raoul il sacrifizio della sua vita, di quella di suo padre; quindi riprese il suo atteggiamento impassibile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bei giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

SOCIETA ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39 —	25,25	Montecatini	66.65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 86. 628

Grande appartamento nobile affittasi subito Corso Vittorio Emanuele N. 24 presso il Gesù, 1. piano, 18 camere saloni, portone carrozzabile, due ingressi. Volendo si divide in due appartamenti 803

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 791

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. B. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

Camera libera mobiliata, piazza Barberini N. 33 piano secondo. 805

Via S. Venanzio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48. 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 all 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12alle 15.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	9.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.50	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.38	9.45 fest.	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.33	5.58	7.40	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	18.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			
Ladispoli	7.15	—	—	fest.	15.10	—	—

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	18.10	—	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10.46	18.—	17.48 fest.	21.50	22.49 fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.25	21.30	22.20	23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.53	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	18.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.30	—	—
Ladispoli	12.25	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21.7 - 22.10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	8.10	9.30	11.36	15.—	18.10	festiv.	—
Bagni a.	6.17	6.50	8.35	10.15	12.39	15.48	18.59		—
Tivoli a.	—	7.23	9.23	10.48	13.24	16.18	19.31		—
Tivoli p.	festiv.	5.45	7.45	9.33	11.5	16.30	17.30	19.40	—
Bagni p.		6.1	8.12	10.19	11.39	16.53	18.4	20.7	—
Roma a.		7.30	9.—	11.5	12.50	17.40	19.18	21.—	—

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Kentia Ricevuto; grazie infinite. Mia gratitudine superata soltanto dall'affetto!.. Per economizzare onde non approfittare tua bontà, ho deciso partire subito sola; io resterò nella solitudine annoiandomi.. Potendo mandami almeno spesso tue nuove; vedere amati caratteri sarà conforto in questa nostra interminabile lontananza!.. Pensami... Ardentissimi... 695

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.